



**ISTITUTO COMPRENSIVO
“Papa Giovanni XXIII”
PIANELLA (PE)**



**PIANO TRIENNALE
dell'OFFERTA FORMATIVA
2016-2019**

Indice

INTRODUZIONE	4
1° AREA: Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	5
LE SEDI SCOLASTICHE	6
ORGANIZZAZIONE UFFICI.....	7
UFFICIO DI SEGRETERIA	7
ORARIO DI APERTURA.....	7
IL TERRITORIO.....	8
POPOLAZIONE.....	10
SERVIZI E RISORSE SOCIO-CULTURALI	13
L'ISTITUTO COMPRENSIVO: IDENTITÀ, SCELTE E RISORSE	14
LO SFONDO EUROPEO	15
LA NORMATIVA NAZIONALE	15
SCELTE STRATEGICHE DELL'ISTITUTO	16
LE NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO	19
LA BUONA SCUOLA	19
ORGANIGRAMMA.....	21
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	22
FUNZIONI STRUMENTALI.....	22
NUCLEO INTERNO VALUTAZIONE.....	24
ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI	24
RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	25
2° AREA: Progettazione e innovazione didattica.....	27
INDIRIZZI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	27
LA PROGETTAZIONE	30
INTEGRAZIONE SCUOLA-TERRITORIO.....	31
INDIRIZZO MUSICALE	31
PROGETTI EUROPEI	32
CENTRO TRINITY	32
SCUOLA DI QUALITÀ.....	33
DIDATTICA LABORATORIALE.....	35
OBIETTIVI GENERALI	36
ATTIVITÀ.....	36
3° AREA: Condivisione educativa	37
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.....	39
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	40
OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE	40
ORGANIZZAZIONE INFANZIA	41
ORGANIZZAZIONE PRIMARIA	44
ORGANIZZAZIONE SECONDARIA DI 1° GRADO INDIRIZZO DI STUDIO ORDINARIO.....	45
ORGANIZZAZIONE SECONDARIA DI 1° GRADO INDIRIZZO DI STUDIO MUSICALE	45
ORCHESTRA "GREEN HARMONY"	47
ATTIVITÀ FACOLTATIVE E AGGIUNTIVE	48
VISITE E VIAGGI.....	49
TIPOLOGIA DEI VIAGGI.....	49
LA VALUTAZIONE	50
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	50
CRITERI DI VALUTAZIONE.....	50
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	51
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	53
GRIGLIE DI VALUTAZIONE APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO	53

ESAMI DI STATO	53
VALUTAZIONE I CICLO	54
INVALSI	55
L'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO	55
L'AMMISSIONE	55
Italiano	55
Matematica	56
Lingua straniera	56
Il colloquio	56
Valutazione e voto finale	56
Certificazione delle competenze	56
VALUTAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ	65
VALUTAZIONE D'ISTITUTO	66
IL SISTEMA DI VALUTAZIONE NAZIONALE	66
Autovalutazione	66
Valutazione esterna	66
Azioni di miglioramento – aggiornamento RAV	66
Valutazione esterna - Azioni di miglioramento – Azioni di rendicontazione sociale	67
4° AREA: Inclusione e intercultura	68
INCLUSIONE E INTERCULTURA: UNA SCUOLA AMICA DEI BAMBINI	68
QUADRO NORMATIVO	69
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	70
SCUOLA IN OSPEDALE	71
SCUOLA A DOMICILIO	72
Obiettivi dell'Istruzione domiciliare	72
5° AREA: Orientamento	73
L'ORIENTAMENTO NELL'ISTITUTO "PAPA GIOVANNI XXIII"	74
ORGANIZZAZIONE	77
INFANZIA	77
MODALITA' ORGANIZZATIVE	77
FINALITA'	78
OBIETTIVI	78
CONTENUTI E METODOLOGIA	78
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	78
OPEN DAY	78
SCUOLA INFANZIA	78
SCUOLA PRIMARIA	79
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	79
ORIENTAMENTO IN USCITA	79
LA TECNOLOGIA PER LA DIDATTICA	79
PERSONALE	80
ORGANICO DI AUTONOMIA	80
PIANO DI MIGLIORAMENTO	82
QUADRO DI SINTESI: OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	82
REVISIONE OBIETTIVI DI PROCESSO PER IL RAV 2017	83
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO DIGITALE	83
QUADRO DI SINTESI: OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO DIGITALE PER IL TRIENNIO	83
PIANO DELLA FORMAZIONE	84
COMPETENZE DI SISTEMA:	86
COMPETENZE PER IL XXI SECOLO:	86
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	86

INTRODUZIONE (primo aggiornamento: ottobre 2017)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il risultato di un percorso di riflessione e progettazione che il personale scolastico e le altre componenti della scuola effettuano con l'intento di interpretare i bisogni formativi degli alunni e le esigenze del contesto socio-culturale.

Annualmente il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il PTOF rendendolo strumento flessibile e aperto alle integrazioni che saranno suggerite nel tempo dalla realtà scolastica, dalle verifiche e valutazioni che saranno effettuate, dalle esigenze di cambiamento che si manifesteranno nell'Istituto e nel panorama normativo.

L'aggiornamento per l'anno scolastico 2017/18 riguarderà le integrazioni normative:

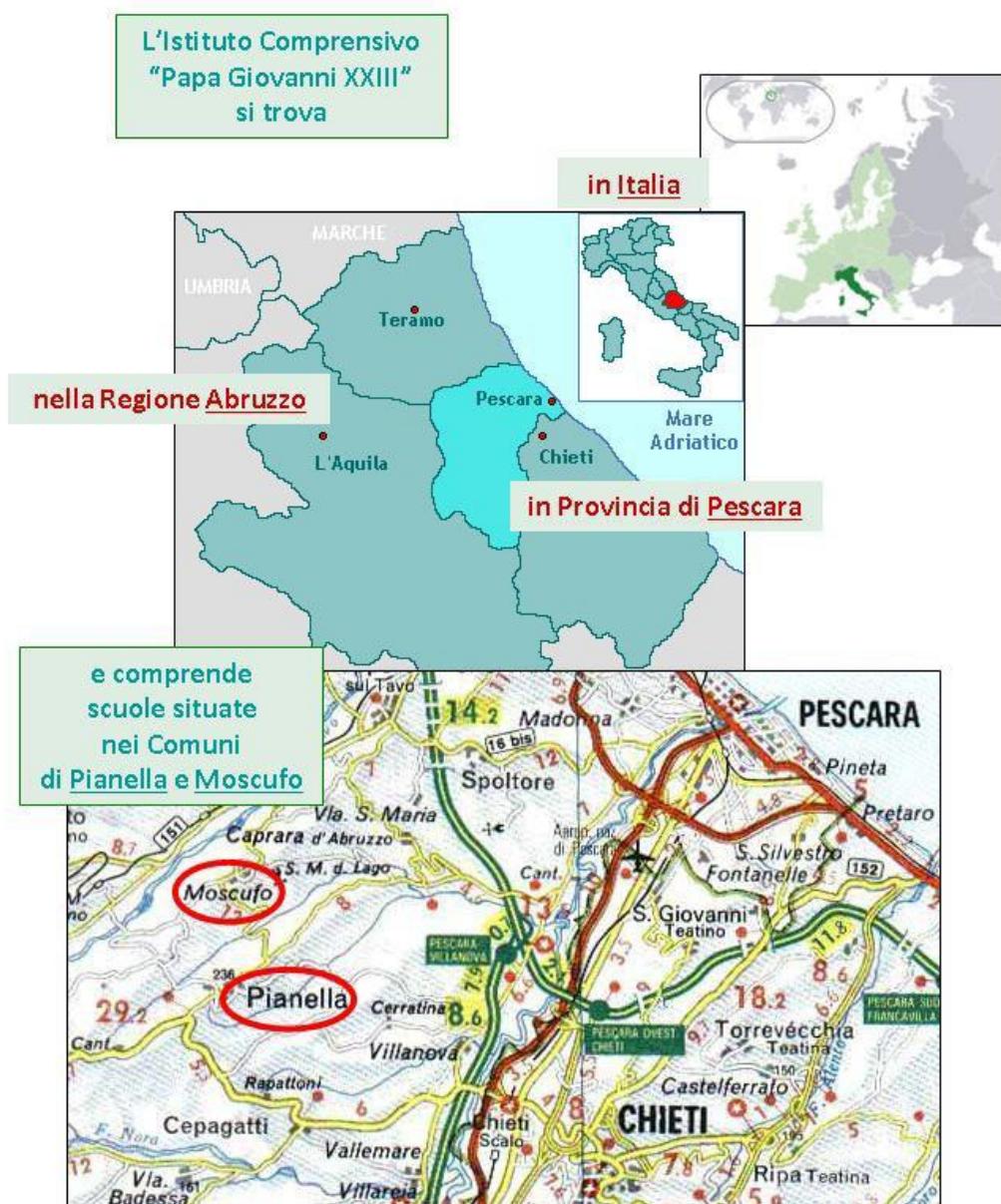
- Nota MIUR n. 829 del 27/01/2016 relativa al Rapporto di Autovalutazione per la Scuola dell'Infanzia
- Nota tecnica MIUR prot. n. 4173 del 15 aprile 2016 relativa alla riapertura del Rapporto di Autovalutazione
- MIUR: Piano per la formazione dei docenti 2016 – 2019 (Legge 107/2015 art. 1 comma 124/ art. 1 comma 181)
- Le priorità e i traguardi definiti nel RAV aggiornato – giugno 2017
- Il fabbisogno delle risorse umane e materiali
- Le attività progettuali previste per l'anno scolastico in corso
- Le indicazioni e le modalità di autovalutazione/valutazione di Istituto finalizzata a verificare la qualità del servizio
- L'aggiornamento degli Esami di Stato
- Il Piano triennale di formazione generale, coerente con le linee guida emanate dal MIUR nel mese di ottobre 2016, accompagnato dal Piano annuale di formazione del personale docente e non docente.

Le modalità e le procedure organizzative per l'aggiornamento del PTOF sono state proposte dal Dirigente scolastico e condivise nel Collegio docenti unitario di settembre 2017; nello specifico riguardano:

- la mappatura dei processi generali
- l'individuazione degli attori che intervengono nella realizzazione dei processi
- l'individuazione di cinque aree funzionali organizzative:
 - AREA "ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA"
 - AREA "PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE DIDATTICA"
 - AREA "CONDIVISIONE EDUCATIVA"
 - AREA "INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE"
 - AREA "AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA"

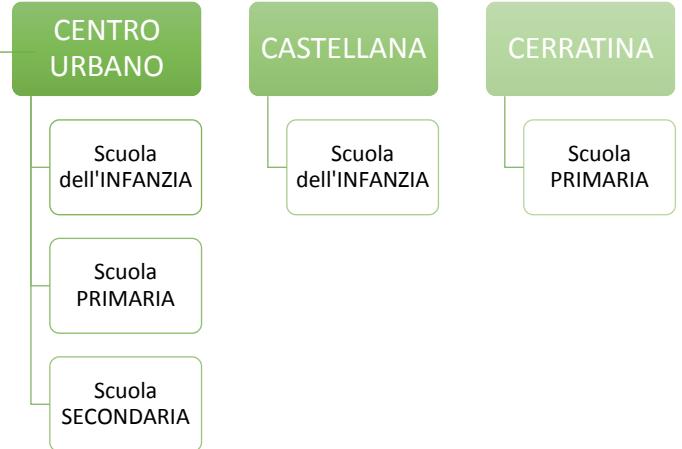
Il PTOF sarà aggiornato di volta in volta con tutti i progetti condivisi e approvati dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto e sulla base delle esigenze che si riscontreranno in corso d'anno.

1° AREA: Orientamento strategico e organizzazione della scuola



LE SEDI SCOLASTICHE

PIANELLA



MOSCUFO



ORGANIZZAZIONE UFFICI

UFFICIO DI SEGRETERIA

Via Villa De Felici, Pianella

Email: peic81100p@istruzione.it

Telefono Dirigenza: 085 97 20 000

Telefono Segreteria: 085 97 30 217 – 085 97 20 356

ORARIO DI APERTURA

Orario antimeridiano: dalle ore 11.00 alle ore 13.00

Orario pomeridiano: lunedì dalle 15.00 alle 17.00

L'apertura pomeridiana non si effettua nei periodi di sospensione delle lezioni.

Dematerializzazione attraverso il Portale ARGO SCUOLANEXT

La Dirigente riceve **per appuntamento** nei giorni di lunedì / mercoledì / venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.30

IL TERRITORIO



L'area di riferimento dell'Istituto Comprensivo comprende i Comuni di Moscufo e di Pianella, situati nella fascia collinare della Provincia di Pescara; i rilievi, di altitudine modesta, sono costituiti in prevalenza da formazioni argillose di origine pliocenica, e sono solcati da corsi d'acqua temporanei afferenti ai bacini dei fiumi Pescara e Tavo.

colture agrarie,

seminativi e specie

predomina l'olivo; la

costituita da macchie boschive o filari lungo fossi e strade, è relegata

alle aree inutilizzabili per le attività produttive, con querce e carpini,

pioppi e salici, tipici di questa fascia altitudinale e un tempo ampiamente diffusi nella

zona collinare pescarese.

**STEMMA DI
MOSCUFO**

rappresentate da

legnose, tra le quali

vegetazione spontanea,



**STEMMA DI
PIANELLA**



I centri storici dei due paesi sorgono sulla sommità di colline, e gli insediamenti più recenti hanno gradualmente occupato i pendii circostanti, seguendo i tracciati delle principali vie di collegamento; oltre ai nuclei principali, vi sono alcune grosse frazioni (Cerratina e Castellana, entrambe nel Comune di Pianella e Bivio Casone nel comune di Moscufo) e numerose contrade; la distribuzione degli insediamenti abitativi è, quindi, nel complesso abbastanza articolate.

Il territorio è interessato da 3 strade statali che collegano i due centri principali a Chieti, Pescara, Montesilvano e Penne. Altre strade, provinciali e comunali, costituiscono una adeguata rete di comunicazione tra i centri principali e gli insediamenti secondari.

Sia Pianella che Moscufo hanno origini molto antiche, testimoniate da numerosi ritrovamenti archeologici di epoca preromana e romana: nell'agro di Moscufo vi erano insediamenti sparsi già in epoca italica, e Pianella fu un centro importante del popolo dei Vestini. La presenza umana risale però ad epoche anteriori, come risulta dai resti di insediamenti preistorici, rinvenuti in grotte nel territorio di Pianella e attribuiti all'inizio dell'era quaternaria.

Testimonianze relative all'alto medioevo fanno riferimento, per Pianella, a Longobardi e Franchi; successivamente il



**AMBONE DELLA CHIESA DI S.
MARIA DEL LAGO A MOSCUFO**



**ROSONE DELLA CHIESA DI S.
MARIA MAGGIORE A PIANELLA**

paese ebbe rapporti con l'abbazia di Montecassino, e fu governato, dall'XI secolo, da diversi feudatari. Del passato restano i Settecenteschi palazzi De Felice e Sabucchi, la chiesa di S. Antonio (secolo XVI), le cappelle rionali di S. Leonardo, di S. Salvatore e di S. Maria ad Nives (tutte databili, almeno per le origini, intorno al 1300), e il grande complesso monastico dei Carmelitani (secolo XVI).

Il nome di Moscufo è di origine longobarda (Moskoulf pare fosse il signore del castello eretto sul vicino colle Luca); le prime notizie dell'attuale abitato risalgono al IX secolo; alla fine del '500 fu feudo dei Piccolomini, e successivamente dei

Figliola. Restano del passato alcuni elementi di architettura civile: il Settecentesco palazzo De Ferri, la cappella di S. Antonio, la parrocchiale di S. Cristoforo.

Tra le testimonianze storiche e artistiche, infine, emergono con assoluto rilievo la Chiesa di S. Maria Maggiore, a Pianella, monumento nazionale, e la Chiesa di S. Maria del Lago a Moscufo, entrambe risalenti al XII secolo.

POPOLAZIONE

Entrambi i Comuni sono definiti “rurali” nella classificazione ISTAT: infatti la superficie occupata dalle aziende agricole ammonta circa all’85% del territorio totale dei due Comuni. Coerentemente con tale definizione, la densità di popolazione risulta più bassa in confronto alla media provinciale.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PIANELLA (PE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

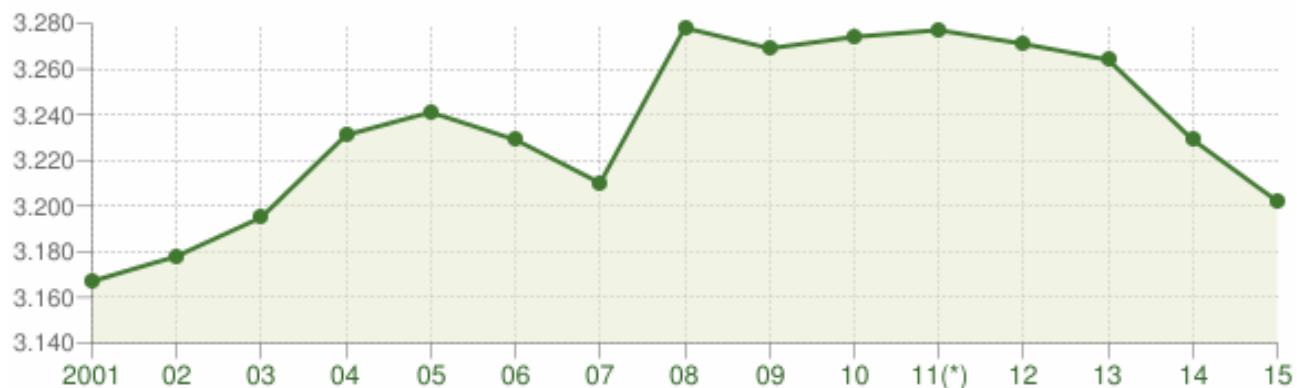
(*) post-censimento

La seguente tabella riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente a Pianella al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente. I dati sono aggiornati al 2015.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	7.515	-	-	-	-
2002	31 dicembre	7.599	+84	+1,12%	-	-
2003	31 dicembre	7.692	+93	+1,22%	2.650	2,90
2004	31 dicembre	7.788	+96	+1,25%	2.683	2,90
2005	31 dicembre	7.872	+84	+1,08%	2.746	2,87
2006	31 dicembre	7.939	+67	+0,85%	2.785	2,85
2007	31 dicembre	8.046	+107	+1,35%	2.851	2,82
2008	31 dicembre	8.186	+140	+1,74%	2.948	2,78
2009	31 dicembre	8.280	+94	+1,15%	3.016	2,74
2010	31 dicembre	8.467	+187	+2,26%	3.128	2,71

2011 (¹)	8 ottobre	8.512	+45	+0,53%	3.177	2,68
2011 (²)	9 ottobre	8.437	-75	-0,88%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	8.418	-49	-0,58%	3.184	2,64
2012	31 dicembre	8.496	+78	+0,93%	3.232	2,63
2013	31 dicembre	8.536	+40	+0,47%	3.210	2,66
2014	31 dicembre	8.556	+20	+0,23%	3.233	2,65
2015	31 dicembre	8.633	+77	+0,90%	3.267	2,6

Questi, invece, sono i dati relativi a Moscufo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MOSCUFO (PE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

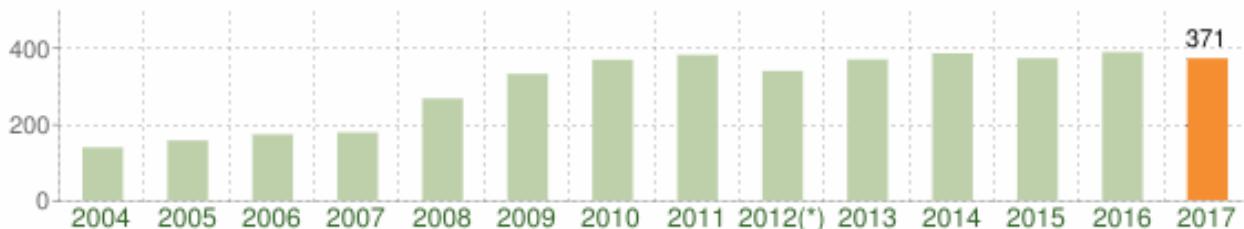
(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente a Moscufo al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente. I dati sono aggiornati al 2015.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.167	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.178	+11	+0,35%	-	-
2003	31 dicembre	3.195	+17	+0,53%	1.023	3,11
2004	31 dicembre	3.231	+36	+1,13%	1.047	3,07
2005	31 dicembre	3.241	+10	+0,31%	1.071	3,02
2006	31 dicembre	3.229	-12	-0,37%	1.076	2,99
2007	31 dicembre	3.210	-19	-0,59%	1.091	2,93

2008	31 dicembre	3.278	+68	+2,12%	1.123	2,91
2009	31 dicembre	3.269	-9	-0,27%	1.137	2,87
2010	31 dicembre	3.274	+5	+0,15%	1.149	2,84
2011 ¹⁾	<i>8 ottobre</i>	3.283	+9	+0,27%	1.160	2,82
2011 ²⁾	<i>9 ottobre</i>	3.264	-19	-0,58%	-	-
2011 ³⁾	31 dicembre	3.277	+3	+0,09%	1.169	2,80
2012	31 dicembre	3.271	-6	-0,18%	1.176	2,77
2013	31 dicembre	3.264	-7	-0,21%	1.185	2,75
2014	31 dicembre	3.229	-35	-1,07%	1.192	2,70
2015	31 dicembre	3.202	-27	-0,84%	1.187	2,69

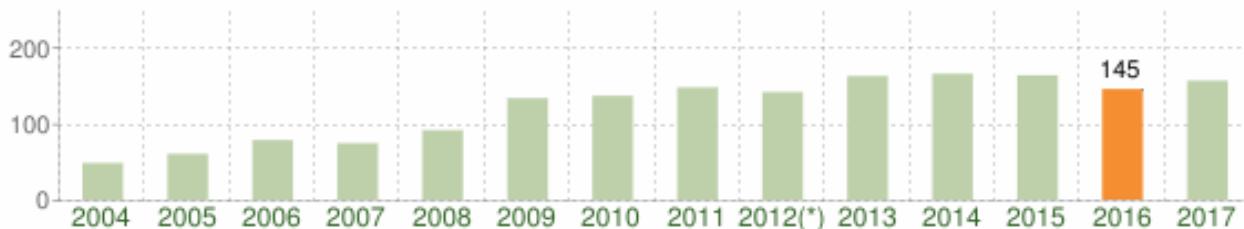
Di particolare interesse sono i dati riguardanti i cittadini stranieri residenti:



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI PIANELLA (PE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

COMUNE DI MOSCUFO (PE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Le percentuali complessive sia per Pianella che per Moscufo si attestano intorno al 4,3% e rimangono al di sotto di quelle nazionali (8,3%), regionali (6,5%) e provinciali (5,5%).

La scuola sente, tuttavia, la necessità di affrontare i problemi dell'integrazione operando in un'ottica interculturale, non solo per adeguarsi in linea teorica alle più attuali indicazioni pedagogiche, ma anche e soprattutto per rispondere ad un bisogno concreto emerso dal contesto sociale.

SERVIZI E RISORSE SOCIO-CULTURALI

Comune di MOSCUFO	Comune di PIANELLA
Autobus di linea per Pescara	Autobus di linea per Pescara, Chieti, Penne
1 ufficio postale	2 uffici postale (1 a Pianella e 1 a Cerratina)
2 banche	3 banche (2 a Pianella e 1 a Cerratina)
1 farmacia	Consultorio
1 mediateca	2 farmacie
1 campo sportivo	Comando Polizia Municipale
1 campo basket e pallavolo (nel cortile della scuola)	Comando Stazione Carabinieri
Filarmonica	Biblioteca comunale
Associazione Pro Loco	Centro diurno per anziani
Parrocchia	Centro di aggregazione giovanile
	3 campi sportivi (2 a Pianella e 1 a Cerratina)
	Spazi verdi attrezzati
	3 Associazioni Pro Loco
	Società Operaia di Istruzione e Mutuo Soccorso
	Sezione Croce Rossa Italiana
	2 complessi bandistici (Pianella e Cerratina)
	1 associazione teatrale
	5 squadre di calcio (di cui 1 a Cerratina)
	Parrocchie
	Associazione Testimoni di Geova

Le frazioni di Cerratina e Castellana sono collegate a Pianella da alcune corse degli autobus di linea nei giorni feriali, mentre mancano i collegamenti pubblici tra Pianella e Moscufo.

I due Comuni provvedono al trasporto degli alunni organizzando un servizio di scuolabus con punti di raccolta.

I due centri urbani: Moscufo e Pianella, grazie anche all'iniziativa di Parrocchie e Associazioni Pro Loco offrono servizi essenziali e discreti stimoli socio-culturali. La comunicazione tra le frazioni è scarsa, non mancano problemi di campanilismo, devono migliorare conoscenza e fruizione delle risorse del territorio da parte della popolazione, in particolare di quella scolastica.

È mancata finora una adeguata valorizzazione del patrimonio storico e artistico, e risultano ancora insufficienti spazi e iniziative per il tempo libero rivolte ai giovani.

Da segnalare la presenza della Filarmonica di Moscufo, che mantiene viva la tradizione del mandolino e degli altri strumenti a plettro attraverso una intensa attività didattica e concertistica, e dei complessi bandistici di Cerratina e Pianella, quest'ultimo erede dei famosi Diavoli Rossi, la cui fondazione risale al secolo scorso. L'Istituto comprensivo ha recepito da molti anni il valore di questo retaggio culturale, inserendo un corso di strumento musicale nella propria Offerta Formativa.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO: IDENTITÀ, SCELTE E RISORSE

L'Istituto Comprensivo "Papa Giovanni XXIII" nasce nell'anno scolastico 1999 – 2000 dall'accorpamento di Scuola Materna e Scuola Elementare di Moscufo, Scuola Media di Moscufo e Scuola Media di Pianella.

Nell'anno scolastico 2002 – 2003 è attivato il Corso ad indirizzo musicale nelle sezioni di Scuola Media, che così diventa SMIM (Scuola Media ad Indirizzo Musicale), con l'insegnamento di Arpa, Chitarra, Clarinetto e Flauto traverso.

Dall'anno scolastico 2012 – 2013, in seguito all'attuazione del Piano di dimensionamento dell'USR Abruzzo, l'Istituto Comprensivo si amplia, unendosi alle scuole della ex Direzione Didattica di Pianella.

Attualmente anno 2017/18 l'Istituto è costituito da:

- 3 sedi di Scuola dell'Infanzia
 - Pianella (Centro Urbano)
 - Castellana
 - Moscufo
- 3 sedi di Scuola Primaria
 - Pianella (Centro Urbano)
 - Cerratina
 - Moscufo
- 2 sedi di Scuola Secondaria di 1° grado ad indirizzo musicale
 - Pianella
 - Moscufo



LO SFONDO EUROPEO

Nel quadro della strategia di Lisbona 2010 e del suo successivo aggiornamento in Europa 2020, gli apprendimenti che sono favoriti nell'ambiente scolastico si ispirano alle **Competenze chiave per l'apprendimento permanente**, approvate con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006. Lo sviluppo delle competenze di base, quali lettura, scrittura, sviluppo del pensiero logico-matematico e delle abilità tecnico-informatiche, sono solo un punto di partenza per agevolare l'autonomia degli apprendimenti, vale a dire la capacità di inserire l'istruzione in una formazione permanente che stimoli lo studente ad ampliare e arricchire le proprie conoscenze a partire da quelle già acquisite.

In un mondo in continuo e rapido mutamento, dove si fa più acuta la necessità di affinare gli strumenti di conoscenza, ma anche di favorire maggiore flessibilità nei futuri lavoratori perché si adattino più agevolmente ai nuovi contesti più interconnessi e anche più fluttuanti, lo sviluppo delle competenze e di quelle chiave in particolare, è strategico per favorire l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, l'innovazione, la produzione, nonché l'inserimento nel mercato del lavoro.

La scuola fa, poi, leva sullo sviluppo delle forme di espressione culturale, quali la musica e le arti visive, per favorire la creatività di idee, esperienze ed emozioni e sullo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità che implicano la capacità di tradurre le idee in azioni, tutte competenze che consentono di partecipare alla vita sociale e lavorativa in maniera efficace e costruttiva.

In un'Europa di libera circolazione di idee, persone e merci la comunicazione poggia le sue basi sulle competenze linguistiche in lingue diverse dalla propria: in quest'ottica il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue comunitarie (QCER o CEF - Common European Framework) costituisce la base dell'insegnamento/apprendimento delle lingue.

La più recente Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2008, relativa al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, (EQF – European Qualification Framework) include tutti i titoli e le qualifiche, articolati in 8 livelli, in modo da descrivere con un linguaggio comune le competenze raggiunte, a prescindere dai percorsi formativi seguiti, allo scopo di favorire non solo il trasferimento e l'impiego di qualifiche di diversi Paesi e sistemi d'istruzione e formazione ma anche la convalida della formazione non formale e informale.

LA NORMATIVA NAZIONALE

Il nostro PTOF trova fondamento normativo nella L.107/15, nel DPR 275/1999 attuativo dell'art. 21 della L. 59/1997, nella nota M.I.U.R 1830 del 6/10/2017 si ispira anche ai principi fondamentali della Costituzione Italiana (art. 2, 3, 4, 6, 8, 9, 30, 33, 34).

Nello specifico, **l'Offerta formativa promuove e garantisce lo sviluppo della cultura ed il libero insegnamento delle arti, delle scienze, tutela le minoranze linguistiche e religiose, favorisce la frequenza di tutti gli alunni di cui riconosce la pari dignità, il diritto allo studio, all'educazione permanente e al lavoro.**

Il PTOF tiene conto della consistente normativa che, nel corso degli anni successivi al 2000, è intervenuta in materia di ordinamenti, obbligo scolastico, organizzazione, indicazioni curricolari e inclusività.

VISION e MISSION della scuola sono: “**La scuola è una comunità educante. Fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, in un percorso formativo che durerà tutta la vita**”.

La scuola è consapevole di essere comunità educante la cui finalità è quella di fornire le chiavi per un progetto di vita. I traguardi che il nostro Istituto si impegna a perseguire per favorire il successo formativo di tutti gli alunni, possono essere ricondotti a quattro fondamentali aree di intervento educativo: **l’Apprendimento (il sapere), l’Educazione (il saper essere), l’Orientamento (il saper fare), la Relazione (saper vivere con gli altri)**. Tutto ciò non può prescindere dal pieno sviluppo delle potenzialità individuali.

L’APPRENDIMENTO è teso a:

- favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel curricolo
- favorire l’acquisizione di conoscenze, competenze e abilità strutturate, integrate e significative

L’EDUCAZIONE è tesa a:

- guidare gli alunni ad acquisire valori e principi propri di un comportamento ottimale sul piano etico-sociale

L’ORIENTAMENTO è teso a:

- promuovere negli alunni la consapevolezza delle proprie potenzialità, delle proprie attitudini, dei propri bisogni, delle proprie aspettative
- promuovere la conquista della capacità di progettare il proprio futuro scolastico

LA RELAZIONE è tesa a:

- guidare gli alunni ad acquisire consapevolezza della propria identità
- favorire la maturazione di significative capacità relazionali
- promuovere la considerazione della diversità come motivo d’arricchimento.

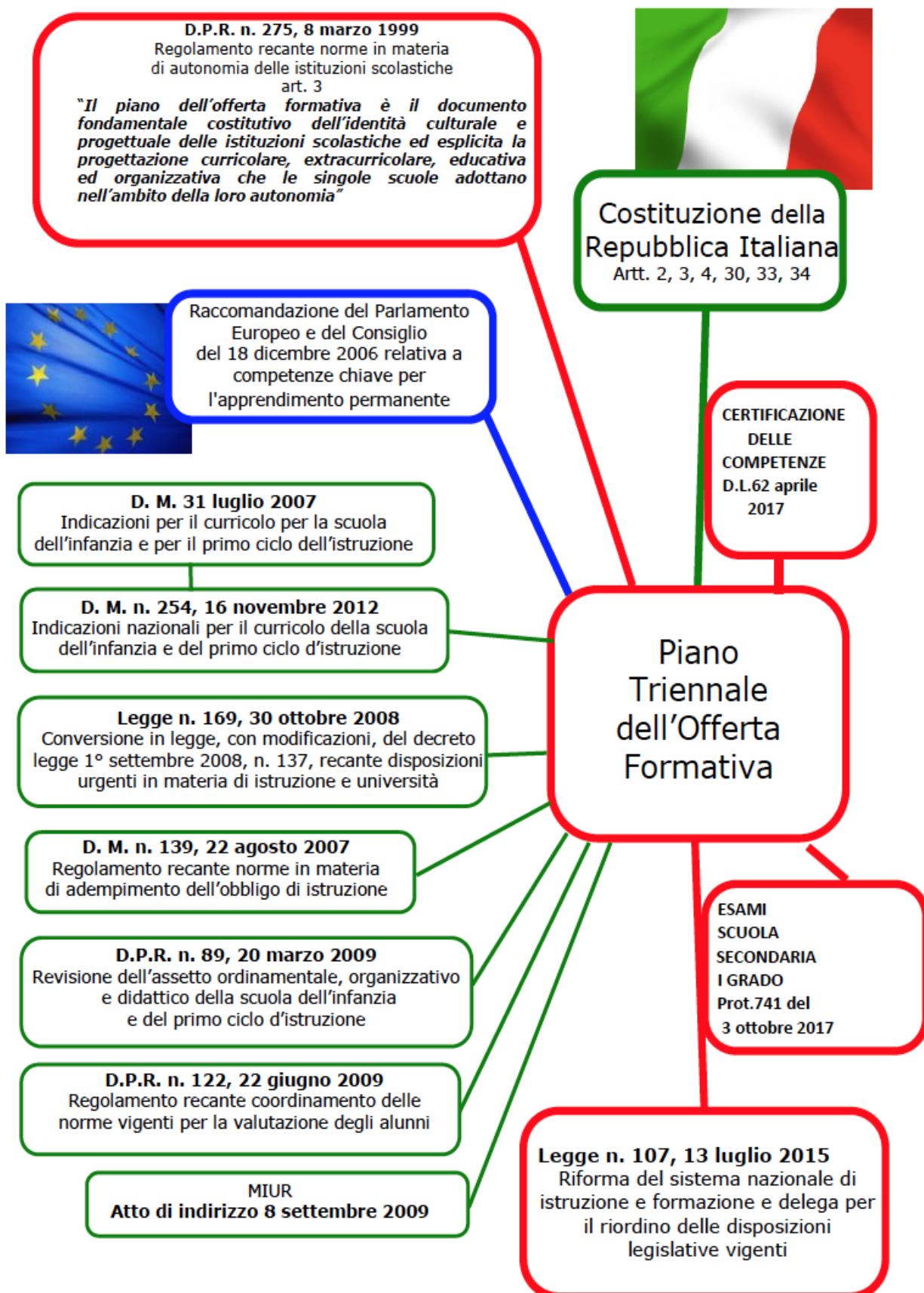
SCELTE STRATEGICHE DELL’ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico, per la predisposizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa e la conseguente definizione delle attività della scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti, ha rivolto al Collegio dei Docenti un **ATTO D’INDIRIZZO**, dal quale si desumono le seguenti indicazioni:

- ✓ L’ elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell’utenza.
- ✓ L’Offerta Formativa deve articolarsi non solo nel rispetto della normativa e delle presenti indicazioni, ma deve anche far riferimento a visione e mission condivise e dichiarate nei

piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

- ✓ Il piano deve mirare a:
 - a) contribuire al sereno sviluppo ed al miglioramento delle competenze di tutti gli alunni
 - b) rafforzare la padronanza degli alfabeti di base e dei diversi linguaggi
 - c) ampliare il bagaglio di esperienze, conoscenze e abilità utili ad affrontare i successivi percorsi di studio
 - d) potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bisogni Educativi Speciali e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi
 - e) coinvolgere nell'ambito di un progetto d'inclusività alunni che a loro volta sensibilizzino tutto l'Istituto in un unico indirizzo educativo
 - f) rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e gli obiettivi caratterizzanti l'identità dell'istituto
 - g) strutturare i processi di insegnamento- apprendimento in modo che essi rispondano efficacemente alle Indicazioni Nazionali 2012, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze ed al profilo delle competenze al termine del 1° ciclo che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun alunno nell'esercizio del diritto-dovere dell'istruzione.



LE NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

Le "Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I ciclo d'istruzione", allegate al Decreto del 16 novembre 2012, sostituiscono le "Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati" (DLgs 59/2004, Moratti) e le successive "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione" (DM 31 luglio 2007, Fioroni).

A partire dall'a.s. 2012–2013 esse costituiscono il riferimento per l'elaborazione dell'offerta formativa da parte delle scuole, che per il primo anno le hanno attuate con gradualità rendendole compatibili e coerenti con le condizioni di contesto.

L'Istituto, nella fase di consultazione promossa dal Ministero, ha contribuito esprimendo il parere del Collegio sulla Bozza diffusa presso le scuole nel mese di maggio.

Il testo definitivo accoglie, in sostanza, le Indicazioni del 2007, con le significative novità del Quadro delle competenze chiave dell'Unione Europea assunte come orizzonte di riferimento e del Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.



Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

LA BUONA SCUOLA

La legge n. 107 del 13 luglio 2015 ed i suoi decreti attuativi nel dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche, hanno introdotto alcune importanti innovazioni che toccano da vicino l'organizzazione e la pianificazione delle attività didattiche.

In primo luogo il Piano dell'Offerta Formativa diventa Triennale, con possibilità di adeguamento annuale, per consentire una programmazione di più ampio respiro e maggiormente rispondente ai reali bisogni formativi degli allievi. Esso inoltre è strettamente legato alle risultanze del Rapporto di Auto-Valutazione che ciascuna scuola ha redatto nel corso dell'a. s. 2014-2015, in particolare, agli obiettivi di miglioramento indicati in relazione alle criticità evidenziate nell'analisi, ma anche al potenziamento dei punti di forza già in essere nella nostra pratica educativa.

Per agevolare le azioni di trasformazione è istituito l'organico dell'autonomia, che assegna alle scuole un numero aggiuntivo di docenti, in base al progetto d'istituto, per attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento.

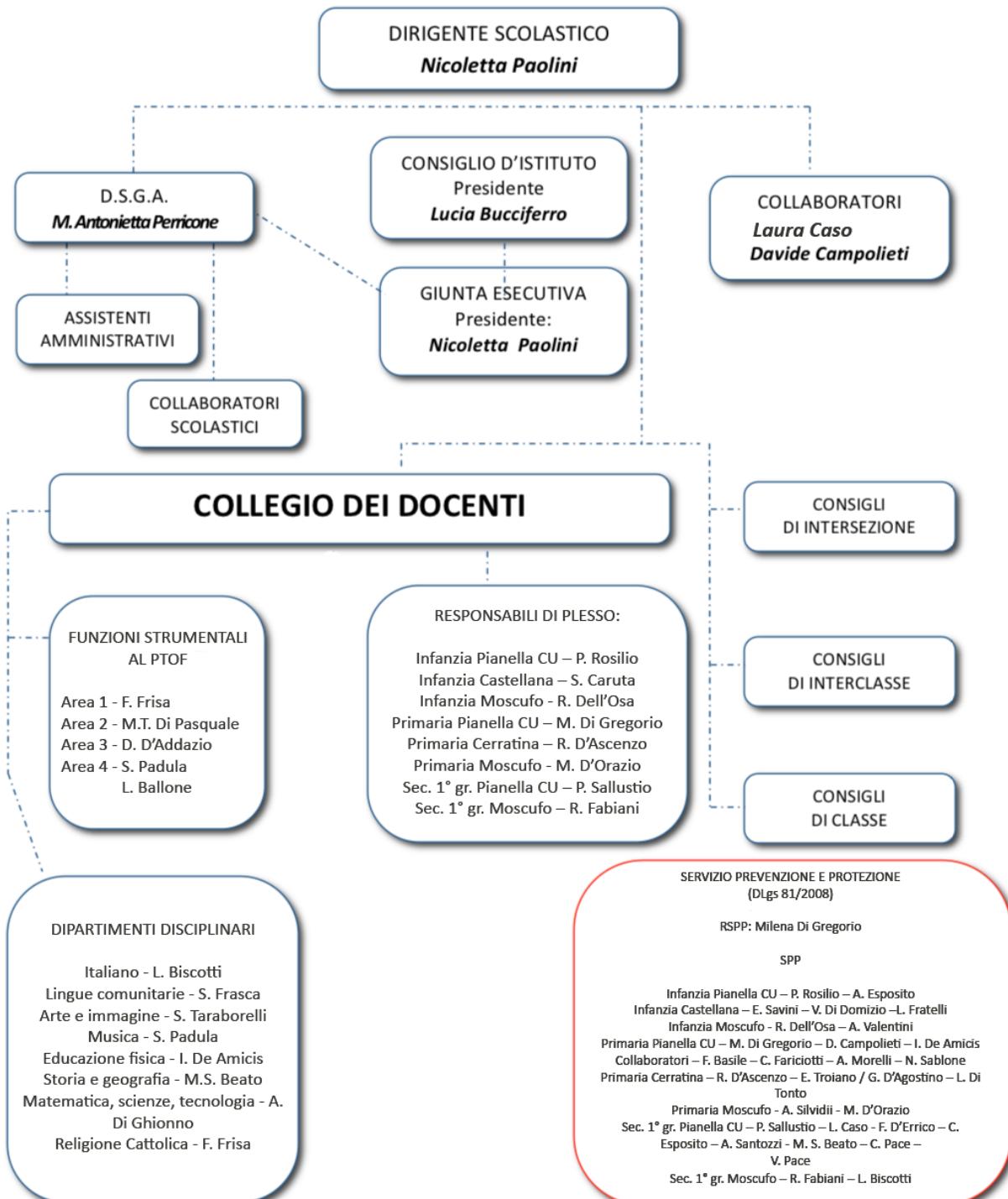
Il provvedimento sollecita le scuole ad attuare le forme di flessibilità e l'arricchimento dell'offerta formativa, già previsti nel DPR 275/1999, in particolare si prefigge di favorire il potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, artistiche, motorie, digitali, lo sviluppo della cittadinanza attiva e di comportamenti responsabili (legalità, sostenibilità, tutela dei beni comuni).

Viene auspicata e resa concretamente realizzabile la possibilità di individuare percorsi e iniziative diretti alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti.

La valutazione dei dirigenti scolastici e dei docenti, prevista in precedenti provvedimenti e oggetto di varie sperimentazioni negli anni passati, trova attuazione per i primi, secondo la normativa

vigente e per i secondi, ad opera dei dirigenti, sulla base di criteri individuati da un rinnovato comitato di valutazione, che prevede la partecipazione dei soli rappresentanti dei genitori negli Istituti Comprensivi e di rappresentanze degli alunni nelle Secondarie di secondo grado, oltre, che di un membro esterno all’istituzione scolastica e di docenti selezionati dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto.

ORGANIGRAMMA



COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Il Primo Collaboratore opera a stretto contatto con il DS per la predisposizione del Piano Annuale delle attività, del piano di utilizzo del fondo dell’Istituzione scolastica, per la formulazione Ordine del Giorno del collegio di cui assume la funzione di segretario, e in mancanza della DS presiede, per la formazione delle classi e la definizione degli organici d’istituto. Coordina le attività collegiali, i gruppi di lavoro e i referenti. Collabora con Enti Locali, Associazioni Culturali e Sportive, altre Istituzioni Scolastiche, genitori degli alunni.

Il Secondo Collaboratore, in collaborazione con la Funzione Strumentale 4, coordinandosi con il DS e con il Primo Collaboratore, gestisce il sito web dell’Istituto, filtra il materiale prodotto dagli Uffici del Dirigente e di Segreteria da inserire quotidianamente sul sito (<http://www.istitutocomprehensivopianella.gov.it>) supervisiona i progetti multimediali dei quali cura la documentazione digitale, collabora con il DSGA per l’acquisto di materiali e sussidi, coordina e gestisce le operazioni relative alle elezioni scolastiche.

FUNZIONI STRUMENTALI

In una strategia di gestione partecipata e condivisa, più docenti assumono funzioni di coordinamento in settori cruciali dell’organizzazione e della didattica, indicati dal Collegio, allo scopo di governare i processi e promuovere miglioramenti continui.

FUNZIONE STRUMENTALE	COMPITI
N°1 GESTIONE PTOF: Progettazione, Gestione, Valutazione FRANCA FRISA	<ol style="list-style-type: none">1. Revisione e adeguamento del PTOF.2. Coordinamento delle attività del PTOF e della progettazione curricolare: ideazione, redazione, assemblaggio dei documenti, anche mediante il coordinamento dei Dipartimenti e dei Consigli di classe.3. Aggiornamento dei PdM nell’ottica del RAV e del PTOF.4. Cura del processo di Autovalutazione di concerto con la F.S. INVALSI.5. Coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione della progettazione per aggiornamenti in itinere dei documenti.6. Collaborazione con lo Staff di dirigenza e altre FF.SS.
 N°2 ACCOGLIENZA/INCLUSIONE DONATELLA D'ADDAZIO	<ol style="list-style-type: none">1. Curare la documentazione e la diffusione dei materiali relativi all’inclusione.2. Coordinare le attività di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) d’Istituto.3. Coordinare le attività per l’accoglienza e l’inclusione degli alunni con BES.4. Curare la predisposizione del Piano per l’inclusione previsto dalla normativa.5. Coordinare le attività di docenti specificamente individuati in ogni ordine di scuola.6. Coordinare i lavori del GLI d’Istituto.7. Collaborare con lo Staff di dirigenza e altre FF.SS.

N°3 CONTINUITA'/ORIENTAMENTO/VIAGGI DI PASQUALE MARIA TEODOLA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinare le attività di accoglienza e di passaggio degli alunni da un ordine di scuola all’altro. 2. Promuovere attività che favoriscono la continuità orizzontale e verticale (processi valutativi, coordinamento delle metodologie, laboratori-ponte, attività didattiche aperte ad alunni di ordine di scuola diversi, progetti verticali, attività di coinvolgimento scuola e famiglie). 3. Coordinare le attività di sportello per l’Orientamento. 4. Monitorare le attività di Orientamento. 5. Progettare un percorso di orientamento formativo. 6. Coordinare le giornate di open day e il calendario delle lezioni di orientamento di Istituto. 7. Organizzare e coordinare le visite guidate, i viaggi di istruzione, le uscite didattiche ed i rapporti con il territorio. 8. Collaborare con lo Staff di Dirigenza e le altre FF.SS.
N°4 ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE PRATICHE CONNESSE ALL'UTILIZZO DEL REGISTRO ELETTRONICO SANDRO PADULA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione delle specifiche istruzioni per il corretto uso del Registro Elettronico (vademecum). 2. Organizzazione di incontri, qualora necessario, per docenti sull’utilizzo del Registro Elettronico. 3. Intervento tempestivo in caso di malfunzionamento e anomalie che impediscono l’utilizzo del Registro da parte dei docenti. 4. Supporto ai docenti per l’inserimento dei dati quali per es. l’orario scolastico. 5. Cura dell’adozione dei libri di testo tramite SCUOLANEXT e controllo della tempestività nell’inserimento dei dati e della correttezza degli stessi. 6. Supporto alla Segreteria per la gestione degli scrutini, predisposizione e stampa dei documenti di Valutazione per ogni ordine di scuola. 7. Gestione dei contatti con l’Animatore Digitale e con almeno un docente per ogni ordine di Scuola per gestire interventi opportuni sul Registro. 8. Cura dei raccordi fra il Registro Elettronico e il Sito Web della Scuola. 9. Collaborazione con lo Staff di Dirigenza e le altre FF.SS.
N°4 ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE PRATICHE CONNESSE ALL'INVALSI LORENA BALLONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Espletamento delle procedure riguardanti le prove INVALSI. 2. Predisposizione di Format per la raccolta delle informazioni di contesto, distribuzione e raccolta dello stesso. 3. Coordinamento della somministrazione delle prove INVALSI, dell’attività di correzione e dell’inserimento dei dati nelle apposite maschere. 4. Attività di reperimento materiale informativo, sintesi dello stesso e distribuzione ai soggetti coinvolti. 5. Promozione dell’Autovalutazione di Sistema e cura della stessa di concerto con la Funzione Strumentale del PTOF. 6. Formulazione proposte in merito ai PdM. 7. Lettura degli esiti delle prove INVALSI, interpretazione degli stessi e proposte di riflessione al Collegio Docenti unitario o organizzato per Dipartimenti e/o Commissioni. 8. Allestimento di un archivio INVALSI relativo allo storico delle prove somministrate. 9. Collaborazione con lo Staff di Dirigenza e le altre FF.SS.

NUCLEO INTERNO VALUTAZIONE

Considerate le dimensioni dell'Istituto e la sua articolazione in 3 ordini di scuola, in 10 plessi su 2 Comuni, è evidente l'esigenza di momenti di incontro, condivisione e coordinamento di tutte le fasi della vita scolastica. Il NIV dell'Istituto Comprensivo nella sua componente docenti risulta così formato: Gianni Antonella Insegnante Scuola Infanzia, D'Alessandro Roberta Insegnante Scuola Primaria, D'Agostino Gabriella, Insegnante Primaria, Ballone Lorena Insegnante Scuola Primaria, Caso Laura, insegnante Scuola Secondaria di I Grado, D'Orazio Mariella Insegnante Scuola Primaria, Campolieti Davide II collaboratore Insegnante Scuola Primaria. Il NIV collabora strettamente con lo staff dirigenziale, presieduto dal Dirigente Scolastico, e formato dai collaboratori del Dirigente: Laura Caso – Davide Campolieti; dai Responsabili di plesso: Patrizia Rosilio – Sandra Carota – Roberta Dell’Osa – Milena Di Gregorio – Rita D’Ascenzo – Mariella D’Orazio – Paola Sallustio – Rosalba Fabiani e dalle Funzioni strumentali: Franca Frisa – Maria Teodela Di Pasquale – Donatella D’Addazio – Sandro Padula – Lorena Ballone.

Alla luce della normativa più recente, il NIV coerentemente con il RAV, cura la pianificazione, il monitoraggio e la revisione delle azioni del Piano di Miglioramento sentito il parere di tutto lo staff di direzione.

ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI

Conferenza dei coordinatori, Dipartimenti disciplinari e Gruppi di lavoro sono gli organi operativi del Collegio, che coinvolgono tutti i docenti nella progettazione e nella gestione dell’azione didattica in tutti i suoi aspetti.

Tale scelta viene da lontano, poiché è il frutto di una riflessione condivisa nella comunità professionale, supportata da progetti di ricerca-azione in rete e sollecitata dalla normativa in evoluzione negli ultimi dieci anni. Le iniziative di formazione in servizio realizzate negli anni precedenti hanno rappresentato le basi per rivedere l’organizzazione dell’Istituto Comprensivo, in modo da permetterne il passaggio ad una forma reticolare, riconoscendone efficacia e funzionalità e sostituendola gradualmente alla consueta pratica delle Commissioni. Quando attivata la Conferenza dei coordinatori si occupa prevalentemente degli aspetti educativi e formativi trasversali dell’azione didattica; essa è formata dai coordinatori di classe per la Scuola Secondaria di I grado, di interclasse e di intersezione, rispettivamente, per la Scuola Primaria e per la Scuola dell’Infanzia.

Può riunirsi anche in forma parziale, in relazione a questioni riguardanti classi singole, gruppi di classi, plessi.

I Dipartimenti Disciplinari si occupano prevalentemente degli aspetti disciplinari dell’azione didattica; hanno il compito di permettere la riflessione sull’agire educativo e didattico, e rappresentano il luogo privilegiato in cui si realizza l’autoformazione e si ricercano le innovazioni curricolari, metodologiche e didattiche sollecitate dalla formazione continua.

Inizialmente organizzati in 3 aree riferite ad aggregazioni di campi di esperienza/ambiti/discipline (come previste nelle Indicazioni per il curricolo del 2007), i Dipartimenti sono stati recentemente rimodulati per singole discipline, allo scopo di armonizzarsi con le nuove Indicazioni del 2012/2013, e ne fanno parte tutti i docenti dell'Istituto.

I Dipartimenti possono riunirsi in seduta plenaria o per sottogruppi (per disciplina, per ordine di scuola, ...) a seconda delle necessità.

Ogni Dipartimento, organizzato verticalmente, ha un Coordinatore responsabile della conduzione del gruppo e della documentazione dei lavori; nella scelta sono stati individuati docenti provenienti da tutti gli ordini di scuola; quando i dipartimenti operano per sottogruppi, di volta in volta viene individuato un responsabile dell'attività.

Oltre ai gruppi istituzionali, quali il Gruppo Lavoro per l'Inclusione (GLI), si possono costituire Gruppi di Lavoro di scopo, finalizzati allo studio e realizzazione di specifiche attività, che operano in coordinamento e integrazione con la Conferenza dei coordinatori o i Dipartimenti disciplinari.

La progettazione e la prima stesura del presente PTOF sono stati attuati con queste modalità, attraverso gruppi di lavoro misti e verticali, con il coinvolgimento di tutti i docenti del Collegio.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Un esempio del ruolo che la scuola può svolgere nel territorio è costituito dal progetto finlandese della giornata scolastica integrata (Pulkkinen, 2007), che vede tra le sue finalità principali rafforzare contesti di pluralità attraverso una serie di interventi volti a promuovere l'aggregazione tra bambini e la partecipazione ad attività extra-curricolari e a facilitare la partecipazione delle famiglie e di altri soggetti del territorio alla vita della scuola e viceversa. Il termine "giornata scolastica integrata" fa riferimento a una nuova cultura educativa con diversi modi di insegnamento, forme di cura, attività del tempo libero organizzate in modo cooperativo da diversi soggetti sulla base degli orientamenti della scuola. Nella sperimentazione finlandese la giornata scolastica integrata è stata costruita riorganizzando il lavoro scolastico al fine di offrire una maggiore flessibilità. Prima della scuola, durante l'ora del pasto, tra una lezione e l'altra, e alla fine dell'orario scolastico normale, sono state proposte attività extracurricolari auto-organizzate o formalizzate (sport, atelier...) e condotte da adulti qualificati. La giornata scolastica integrata prevede di concepire la scuola come centro di attività in rete, in cui hanno luogo azioni centrate sulle relazioni tra la scuola e il mondo circostante, come l'orientamento formativo e lavorativo, il volontariato, la promozione della cooperazione con le famiglie. Una visione di questo tipo permette di:

- potenziare la partecipazione dei bambini attraverso le pratiche di auto-organizzazione e la possibilità di scegliere percorsi ed elaborare proposte
- realizzare una rete di collaborazione multiprofessionale intorno al nuovo assetto della scuola
- facilitare la collaborazione con i genitori e con i referenti della comunità locale (associazioni, società sportive, comunità religiose, imprese del territorio) promuovendo una responsabilità condivisa degli adulti nell'educazione

- attivare forme agili ed efficaci di comunicazione tra genitori e insegnanti e tra i genitori di ogni classe, anche con l'utilizzo di supporti digitali creati ad hoc
- fare rete all'interno della scuola tra classi e livelli diversi
- sensibilizzare i contesti territoriali alle tematiche dell'educazione e al lavoro della scuola

In quest'ottica il nostro istituto comprensivo desidera promuovere contatti e relazioni che possano coinvolgere gli insegnanti, gli allievi, i genitori, la cosiddetta "comunità territoriale" che include i soggetti del mondo dell'educazione, del volontariato, del lavoro.

L'Istituto ha stabilito rapporti con soggetti istituzionali ed associazioni:

- Amministrazioni comunali, anche nelle diverse articolazioni
- ASL di Pescara, anche attraverso il Consultorio di Pianella, per attività di educazione alla salute e sportello di ascolto
- Associazione Italiana Dislessia
- Pro loco
- Museo della Ceramica Pianella
- Regione
- Provincia di Pescara
- Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza
- Università di Chieti, L'Aquila e Macerata (tirocinio studenti Scienze della Formazione)
- Comandi Vigili Urbani Pianella e Moscufo
- Stazione Carabinieri di Pianella, Polizia di Stato – Polizia Postale
- Istituti di credito presenti sul territorio
- Associazioni presenti nei due territori comunali: Croce Rossa, Misericordia, Associazioni culturali e sportive locali, Società di Mutuo Soccorso di Pianella
- Altre Associazioni, Istituzioni e Organizzazioni impegnate in attività educative e culturali
- Parrocchie.

La gestione è coordinata dalla Funzione Strumentale di riferimento.

2° AREA: Progettazione e innovazione didattica

INDIRIZZI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ai sensi della Legge n.107 del 2015 (la cosiddetta “Buona Scuola”), art.1, comma 14.4, il Dirigente Scolastico assegna gli obiettivi da conseguire impartendo le direttive di massima in previsione dell'avvio dell'anno scolastico, perciò al quadro di riferimento nazionale e sovranazionale precedentemente schematizzato, si aggiungono gli Indirizzi del Dirigente Scolastico, che scaturiscono:

- dal percorso di riflessione e confronto intrapreso con il Collegio Docenti, con il Consiglio di Istituto, con gli Enti locali
- dalla revisione del Rapporto di Autovalutazione dove saranno rivisti i punti di forza e opportunità, ma anche punti di debolezza e vincoli, criticità sulla base dei quali è stato compilato il Piano di miglioramento dell'I.C. con il coinvolgimento, di tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, personale ATA, genitori, stakeholder (portatori di interesse).

Dall'analisi complessiva del RAV compilato dalla nostra scuola sono emerse due direttive principali, centrate sulle scelte storiche dell'I.C. e sugli sviluppi progettuali degli ultimi anni:

- la prima, che si riallaccia all'esigenza di approfondimento della VALUTAZIONE, vede nei progetti Erasmus+ il filo conduttore che apre all'INTERNAZIONALIZZAZIONE con la conseguente necessità di privilegiare le lingue straniere e l'INGLESE in particolare
- la seconda, fondata sulla tradizione musicale del territorio e sull'esperienza decennale, fra le prime in provincia, dello studio dello strumento musicale nella scuola media, punta allo sviluppo della musica e della PRATICA STRUMENTALE in particolare per rinforzare l'orchestra d'istituto, già considerata eccellenza fra le realtà della regione.

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, con il presente Atto d'Indirizzo, indica gli OBIETTIVI strategici di MIGLIORAMENTO per tutto il sistema Scuola che costituiranno linea di sviluppo tendenziale per il triennio 2016-2019 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della Scuola, come di seguito riportati:

- migliorare i processi curriculari per il raggiungimento del successo formativo e raggiungere esiti minimi ed equità di esito
- ridurre gli insuccessi specialmente in matematica e combattere la dispersione
- ridurre l'insuccesso degli studenti stranieri e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni/e con problemi di apprendimento (BES)
- potenziare la didattica per competenze

- innalzare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza sociali e civiche e soprattutto potenziare l' "imparare ad imparare"
- promuovere la dotazione e l'uso didattico-funzionale dei nuovi sussidi tecnologici
- conoscere i percorsi formativi e monitorare i risultati degli alunni negli anni di passaggio
- migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi
- organizzare la sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi, distribuendone equamente il carico tra tutti i docenti (cfr.art.1, comma 85, L. 107/15).

Pertanto, il Collegio Docenti dovrà agire per:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire la formazione alla cittadinanza attiva, lo sviluppo delle abilità sociali e ogni forma di cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontazione, favorendo l'attivazione della metacognizione, puntando alla motivazione e alla partecipazione in modo da favorire un'azione che sia autonoma e responsabile
- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di gruppi di lavoro e dipartimenti disciplinari
- tenere sempre in conto che le lingue sono il mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova, infatti, al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali
- mantenere coerenza tra le scelte curricolari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva
- prevedere forme di pubblicizzazione, documentazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni
- rendere i gruppi di lavoro e i dipartimenti disciplinari luoghi privilegiati di studio, di scelte culturali, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento
- sostenere, con modalità idonee, difficoltà e problematiche proprie degli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri
- individuare percorsi formativi personalizzati e iniziative diretti alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti
- implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita
- rendere i Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a

- tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui alunni molto più della teoria
- valorizzare le conoscenze/competenze possedute dal personale che, come preziosa risorsa interna, può attuare azioni di formazione/divulgazione in presenza.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi (di lungo periodo) e Obiettivi di processo (di breve periodo).

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi tra i due ordini di scuola Ridurre la percentuale degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado con la votazione minima Realizzare interventi educativo-didattici finalizzati al miglioramento	Rimuovere il gap esistente tra i risultati scolastici conseguiti in uscita alla primaria e quelli conseguiti in ingresso alla secondaria I grado. Ridurre del 3% la percentuale degli studenti in uscita con il 6 dalla scuola secondaria di I grado Proporre uno o più interventi di ricerca-azione a partire dalla Scuola dell'Infanzia.
Risultati nelle prove standardizzate	Ridurre gli insuccessi nei risultati delle prove Invalsi	Diminuire la discrepanza tra i risultati conseguiti dalle classi dell'Istituto e quelli conseguiti da classi con ESCS (indice di status socio economico culturale) simile entro i prossimi tre anni.
Risultati a distanza	Monitorare i risultati scolastici nel 1° anno della Scuola Secondaria di II grado	Verificare che i successi scolastici degli alunni licenziati siano coerenti con le indicazioni orientative fornite dal Consiglio di Classe.

LA PROGETTAZIONE

Il PTOF è espressione della progettualità del Collegio ed è una pianificazione che deriva dall'analisi dei vincoli/bisogni e delle opportunità/risorse in un'ottica sistematica. i componenti dei dipartimenti, espressione del Collegio, hanno elaborato il presente documento ed individuato alcuni punti chiave che hanno costituito la base per le scelte caratterizzanti dell'Offerta Formativa. Tali scelte derivano anche dall'analisi del RAV compilato a luglio 2015, rivisto nel luglio 2016 e giugno 2017.

VINCOLI→BISOGNI		OPPORTUNITÀ←RISORSE
scuola	extrascuola	Scuola
<ul style="list-style-type: none"> • Diversa provenienza degli alunni • Contesti socio-culturali differenti • Differenti aspettative delle famiglie • 10 plessi dislocati su 2 Comuni 	<ul style="list-style-type: none"> • Contesto sempre meno rurale • Dispersione tradizione storica • Difficoltà di aggregazione, non si vive la vita di paese • Poche risorse culturali, si gravita intorno ai centri commerciali • Frazioni vicine a città e dispersione della popolazione • Difficoltà socioeconomiche delle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> • Professionalità docenti: formazione e aggiornamento continui, disponibilità alla sperimentazione da parte dei docenti, ricerca-azione in rete • Diversità come risorsa • Collaborazione con enti locali e famiglie • Riunificazione delle istituzioni scolastiche→ maggiore continuità educativa e didattica • Incremento delle attrezzature Tecniche, apertura nei confronti delle ICT
SCELTE CARATTERIZZANTI		
Integrazione scuola-territorio INDIRIZZO MUSICALE DIMENSIONE EUROPEA internazionalizzazione Scuola di qualità ogni giorno: didattica laboratoriale inclusione e intercultura		

INTEGRAZIONE SCUOLA-TERRITORIO

L'Offerta Formativa curricolare è composta da Insegnamenti obbligatori ed è completata dall'adesione a progetti ed iniziative, sempre inerenti alle scelte caratterizzanti dell'Istituto. L'arricchimento delle proposte educative e didattiche trova legittimazione nella necessità di rispondere alle esigenze di singolarità delle persone e di particolarità della cultura.

Accogliendo il principio secondo cui la formazione dell'uomo si realizza solo quando si viene a saldare fortemente con l'ambiente familiare, territoriale e sociale in cui si vive, si è dato voce al bisogno di riappropriarsi delle proprie radici locali rispetto ad una società globalizzata che, in un'ottica di relazioni ormai di livello planetario, tende ad annullarle, assimilando e uniformando consumi, abitudini, stili di vita; la scuola si pone, quindi, come un ambiente contestualizzato che crea legami e stabilisce contatti con la cultura possibile presente nel territorio, con il mondo economico e con il tessuto produttivo dei luoghi in cui gli alunni vivono.

Una scuola aperta al territorio, infatti, da una parte si pone come rimedio efficace contro la demotivazione allo studio dei giovani, dall'altra favorisce la maturazione in questi ultimi grazie alla collaborazione e concertazione con enti locali e altre agenzie educative, attraverso iniziative:

- Bimboil
- Il nostro Rosone
- Rosone d'oro
- Premio Porto
- Sportelli AID: progetto di consulenza e primo screening DSA
- CLIL: microprogetto in lingua francese
- Scuola dell'Infanzia: riciclo, alimentazione, consapevolezza e accettazione del diverso.

In un'ottica di apertura della scuola al territorio in orari extracurriculari l'Istituto, in accordo con il Comune di Pianella, promuove il Cineforum, un ciclo di proiezioni gratuite e riservate agli alunni, ai loro familiari, agli insegnanti e alle autorità. Sul sito sarà pubblicato un calendario con le date.

INDIRIZZO MUSICALE

Proprio in continuità con la forte tradizione musicale del territorio, il corso ad indirizzo musicale prende l'avvio nell'a.s. 2002/2003.

Lo studio dello strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado è stato introdotto come disciplina che partecipa, con i suoi contenuti e significati, al processo educativo generale dell'alunno e non può essere perciò inteso come studio di orientamento professionale. Esso ha, dunque, un'importante funzione educativa nella società contemporanea, ricca di sollecitazioni musicali, spesso vissute passivamente. Nasce, infatti, dall'esigenza di offrire agli alunni la possibilità di accostarsi alla cultura e alla tecnica musicale non soltanto dal punto di vista teorico, ma anche e soprattutto da quello pratico, attraverso lo studio triennale di uno strumento. Le metodologie adottate sono quindi rivolte a consentire a tutti il raggiungimento degli obiettivi educativi generali.

Anche nella Scuola Primaria, in particolare nel plesso di Cerratina, per il terzo anno consecutivo è stato approvato il progetto musicale, D.M. 8/11, per incentivare la pratica musicale nella scuola primaria. Un'insegnante operante nel plesso e in possesso del titolo accademico di conservatorio Prof. Fucci, nell'ambito del suo orario di lavoro, opera nelle classi quarte e nella quinta del plesso per promuovere l'uso dello strumento e la lettura della musica, oltre ad avere il **coro delle voci bianche**; detto progetto è stato esteso anche alla Primaria di Pianella.

PROGETTI EUROPEI

Il nostro Istituto vanta una lunga esperienza nei progetti europei iniziata anni fa con la partecipazione della Scuola Secondaria di I Grado al Partenariato Multilaterale Comenius, “A step towards a shared European Workforce”, svolto nel biennio 2007-2009.

L'avvio del Programma Erasmus Plus che, a partire dall'a.s. 2014/2015, ha sostituito il precedente LLP, inglobando tutte le azioni riferite alle scuole di ogni ordine e grado, ha coinciso con una forte ripresa della spinta progettuale in chiave europea dell'I.C. che ha partecipato, con diversi ruoli, alla candidatura di ben tre progetti, tutti approvati con punteggi altissimi.

Il nostro Istituto partecipa quest'anno al progetto Erasmus+ KA1 “DIG.E.I. (Digital Expert Innovators) - Abruzzo/Europa scuola del futuro: Animatori Digitali”, ideato e progettato in seno al Consorzio Abruzzo for Europe forte del supporto del piano di affiancamento “Abruzzo Scuola Digitale” che fa propria la figura chiave dell'Animatore Digitale potenziandola con una formazione internazionale.

Sono in corso contatti con scuole europee per attivare nuovi progetti Erasmus.

CENTRO TRINITY

L'apertura all'Europa sottintende implicitamente una sicura competenza comunicativa nelle lingue comunitarie che il nostro istituto persegue da anni con convinzione. Fra gli strumenti raccomandati anche dal Consiglio d'Europa la certificazione linguistica assume particolare importanza sia in termini di motivazione allo studio approfondito sia per il concreto apporto alla fluency nell'uso della lingua. Già da diversi anni i nostri studenti della scuola primaria e secondaria di I grado sostengono prove per l'accertamento del livello di conoscenza linguistica affrontando, preparati dai nostri docenti, esami con il Trinity College London, un **Examinations Board** (Ente Certificatore) britannico, accreditato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Tramite i propri esami Trinity si propone di valutare in modo diretto, con propri esaminatori direttamente selezionati, formati e monitorati, le competenze comunicative che trovano riscontro nell'**uso reale della lingua**.

Dato il numero elevato di partecipanti alle sessioni d'esame degli anni precedenti, dall'anno scolastico 2009/10 il nostro Istituto è diventato Centro Trinity, ottenendo così la disponibilità a far sostenere l'esame nella propria sede.

Nell'anno in corso 2017/18

L'Istituto Comprensivo "PAPA GIOVANNI XXIII" aderisce

- **a diversi gruppi di RETE:**
 - "Le tracce dell'arte" Istituto capofila I.C. Collecorvino
 - "Abruzzo Scuola Digitale" Istituto capofila I.C. "L. C. Paratore" Penne
 - ROBOCOP Istituto capofila IIS VOLTA
 - Rete PEGASO per la formazione collaboratori del Dirigente Scolastico e personale amministrativo
 - Rete di formazione: RET...INNOVA "Ambito di scopo" istituto capofila I.C. Cepagatti
- **alle iniziative:**
 - "Scuola in movimento" - "Sport di classe" - "Campionati studenteschi"
- **al progetto:**
 - "A scuola con i monaci" finanziata da Fondazione Pescarabruzzo (per le classi ultime della scuola primaria e le prime della secondaria di I grado)
 - Generazioni Connesse – SIC ITALY III (Safer Internet Centre) per le classi di scuola secondaria di I grado.

Nell'anno in corso è attivo il progetto "PEDIBUS", che ha come referente il Mobility Manager dell'Istituto. Il Pedibus ha come finalità la riduzione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto per il decongestionamento del traffico mattutino, il risparmio energetico per la salvaguardia dell'ambiente, nonché l'esercizio fisico per educare i bambini allo spostamento a piedi, combattendo il crescendo fenomeno di obesità. Altra finalità è l'aspetto aggregativo anche in funzione anti-bullismo, promuovendo momenti socializzanti e rafforzando l'autostima. Vista la buona riuscita dell'iniziativa "Pedibus", l'Istituto si impegna, nel corrente anno scolastico, ad effettuare ogni primo mercoledì del mese, a partire da novembre, il percorso dal parcheggio ASL all'ingresso della scuola primaria di Pianella.

Inoltre, a seguito di collaborazione con i formatori A.I.D., si è attivata una lezione informativa aperta ai genitori il 6 ottobre per le problematiche connesse con i DSA, ed uno sportello A.I.D. presso i locali della Scuola Primaria Pianella C.u., ogni ultimo venerdì del mese, dalle ore 15.00 alle 16.00, per un primo screening dei DSA.

In merito alla formazione docenti, legata alla L. 107, l'Istituto ha in corso:

- la formazione: "Progettare per Competenze"
- la RICERCA-AZIONE con la LISCIANI Editoria tenuto dal Prof. Carlo Petracca
- la formazione connessa alla rete "Abruzzo Scuola Digitale" cui fa da capofila l'Istituto Comprensivo Paratore Ciulli di Penne (in attesa dell'attivazione)
- la formazione per gli aderenti alla Rete Robocop gestita dall'IIS Volta.

SCUOLA DI QUALITÀ

La programmazione delle attività didattiche ed educative tiene nella dovuta considerazione l'attuale contesto normativo derivante dalle disposizioni che si sono succedute nel corso degli ultimi anni.

Fondamentale per la progettazione dell'intero percorso è il già citato Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 che riprende ed integra il precedente del 2007.

Il documento fornisce indicazioni precise in materia di Traguardi di Sviluppo delle Competenze e Obiettivi di apprendimento da raggiungere al termine della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e a conclusione della scuola Secondaria di 1° grado.

L'Istituzione scolastica finalizza la realizzazione delle attività educative e formative al conseguimento di competenze e obiettivi, che fanno riferimento ai documenti ministeriali ed al lavoro di ricerca e sperimentazione che da anni si svolge nel nostro Istituto.

L'attività di ricerca-azione ha ricevuto un impulso crescente dall'attivazione, sollecitata dall'Ufficio Scolastico Regionale, di reti finalizzate allo studio e sperimentazione delle Indicazioni per il Curricolo.

I docenti hanno perciò lavorato sia nell'ambito del Collegio (organizzati in Dipartimenti di area e disciplinari) sia in gruppo con docenti di altre scuole delle reti alla definizione dei curricoli, mantenendo peraltro l'organizzazione della programmazione in Unità di apprendimento.

Nella realizzazione dell'intervento didattico i docenti operano adattando le strategie a ciascun alunno, tenendo conto delle sue capacità, dei suoi ritmi e delle sue modalità di apprendimento oltre che dei suoi specifici interessi.

In ogni caso l'attività di progettazione tende all'elaborazione di un documento che, in un'ottica di formazione globale, esplicativi con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili. La sua progettazione prevede:

- l'analisi della situazione iniziale
- l'individuazione di competenze trasversali e disciplinari
- la scelta di obiettivi d'apprendimento significativi per il contesto di lavoro
- la selezione di contenuti coerenti con gli obiettivi e le competenze da perseguire
- la scelta delle metodologie e delle strategie più efficaci
- la definizione di procedure di verifica e valutazione.

Il curricolo del nostro Istituto è oggetto, nel presente anno scolastico, di riflessione e revisione. È stato, infatti, attivato un corso di formazione con il D.S. Mariastella Fortunato strutturato in momenti formativi frontali e attività di progettazione in aula e nei dipartimenti oltre che di ricerca-azione.

La valutazione, parte integrante della progettazione, sia come controllo degli apprendimenti, sia come verifica dell'intervento didattico, accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della progettazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
- predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione:

- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro
- prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

La progettazione per competenze attuata dal Collegio deve mettere al centro del dibattito sulla valutazione la necessità di svilupparne in modo più approfondito la funzione proattiva e di elaborare strumenti e modalità per attuare la valutazione autentica; per questo la scuola ha avviato lavori di ricerca per la costruzione di strumenti di valutazione adeguati a questo scopo. A tal proposito è stato avviato un percorso che, partendo anche dall'analisi dei risultati e dai quadri di riferimento invalsi, porti alla costruzione di prove di valutazione condivise tra classi parallele e nei vari periodi dell'anno scolastico.

In osservanza della L. 169/08, del DPR 122/09 e della L. 62/201, il Collegio ha provveduto alla revisione dei documenti e dei criteri di valutazione degli apprendimenti degli alunni e, per valorizzare i processi di insegnamento/apprendimento che sottendono ai risultati conseguiti, ha deciso di accompagnare la valutazione espressa in voti con la descrizione degli stessi attraverso indicatori articolati in livelli e condivisi per Dipartimenti di Discipline.

Il lavoro di ricerca è stato finalizzato anche all'elaborazione di modelli per la certificazione delle competenze in uscita su base di un modello nazionale (L 53/03), come da DPR 122/09 e fino all'attuale Adozione dei nuovi dispositivi di certificazione, usciti con Prot. 742 del 03/10/17 e successiva nota 10/10/17 Prot. 1865, nonché Esame di Stato DL 62 del 13/04/17.

DIDATTICA LABORATORIALE

Il Laboratorio è da intendere come un'attività operativa sperimentale che miri al recupero e al potenziamento delle competenze dei ragazzi. Tale attività risulta sia educativa sia didattica:

- educativa in quanto favorisce la socializzazione e l'impegno personale attraverso i gruppi omogenei ed eterogenei nel rispetto delle competenze, delle conoscenze, delle abilità di base di ciascuno
- didattica in quanto l'apprendimento stesso avviene attraverso l'esperienza diretta ed indiretta e attraverso l'iter procedurale della ricerca.

In tale modo il Laboratorio non è assolutamente da intendere come un ambiente chiuso ed adeguatamente attrezzato, ma come l'opportunità per scoprire talenti che a loro volta ne promuovono altri.

La sperimentazione del lavoro di gruppo e di attività di laboratorio è uno dei mezzi che permette di attuare un percorso che, partendo dalla consapevolezza del sé e dalla consapevolezza delle proprie caratteristiche, orienta l'alunno anche nei confronti del mondo del lavoro e dei corsi di studio. Pertanto si è provveduto, nella Scuola Secondaria di I Grado, a prevedere blocchi di stessi orari per classi parallele per poter attivare i laboratori.

Il Collegio Docenti e relative circolari hanno ribadito la necessità didattica laboratoriale, sfruttando nella Scuola Primaria la disponibilità oraria.

OBIETTIVI GENERALI

- Produrre e portare a termine il lavoro mediante un “prodotto finito”, compito di realtà da socializzare ed utilizzare
- Acquisire la padronanza della molteplicità dei linguaggi di cui la comunicazione è fatta
- Acquisire la padronanza delle varie tecniche espressive (grafiche, pittoriche, plastiche, musicali ecc.)
- Acquisire autonomia di scelta
- Sviluppare la capacità di “imparare ad apprendere”
- Acquisire capacità critica
- Promuovere progettualità e riflessione.

ATTIVITÀ

Le attività di Laboratorio, al di là del comune denominatore metodologico, si differenziano nei contenuti secondo le scelte operate dai singoli docenti e dai Consigli d’Intersezione, d’Interclasse e di Classe, possono riguardare, ove necessario, il recupero e il consolidamento di competenze disciplinari e trasversali, e possono avvalersi del contributo di operatori esterni alla scuola ma soprattutto si realizzano grazie all’ottimizzazione degli interventi previsti nell’ambito dell’organico dell’autonomia e, grazie ad un’attenta riflessione nell’atto della progettazione, la didattica laboratoriale non è, comunque, relegata in momenti “separati”, ma utilizzata con accortezza e professionalità in situazioni differenti tra di loro, tutte accomunate dalla stessa significatività per l’allievo, sia nei momenti di laboratorio con gruppi di livello, di compito e di elezione provenienti anche da diverse classi e sezioni, sia in attività del gruppo classe unito, attuando in questo l’autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo auspicata dall’art. 6 del DPR 275/99.

3° AREA: Condivisione educativa

L'Istituto Comprensivo è chiamato a elaborare il proprio curricolo, operando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con il contesto territoriale, nel quadro delle norme generali stabilite dallo Stato.

Le Indicazioni nazionali fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza, in riferimento alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dall'Unione Europea (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006).

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave come citata sulle Indicazioni Nazionali 2012:

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE
<i>Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)</i>
La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.
La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).
La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.
La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.
La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.
Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo.

Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.

La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Le competenze chiave non costituiscono una proposta alternativa o separata dalle discipline; al contrario si costruiscono utilizzando i saperi previsti dai curricoli. Discipline e competenze costituiscono la trama e l'ordito di un unico processo di insegnamento/apprendimento.

La loro acquisizione è pertanto legata alla capacità dei docenti di programmare in modo collegiale l'insieme delle attività, in modo mirato rispetto alle esigenze/caratteristiche del gruppo classe e dei singoli allievi, condividendo obiettivi di apprendimento e metodologie didattiche.

Un approccio interdisciplinare si configura quindi come necessario, in modo da permettere da un lato all'alunno di rilevare relazioni, legami, principi comuni fra le varie discipline, dall'altro ai docenti di affrontare tematiche che richiedono più apporti come un unicum complessivo piuttosto che come la somma di tanti frammenti.

I processi che portano all'acquisizione delle competenze chiave non vanno dunque intesi come dei nuovi curricoli che vanno ad affiancarsi a quelli esistenti, ma piuttosto come dei traguardi pluri- e interdisciplinari dell'attività didattica curricolare, declinati operativamente dai docenti a livello collegiale (G. Allulli).

Nel nuovo scenario, che prevede il riconoscimento e la valorizzazione degli apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle mura scolastiche, l'Istituto comprensivo, che riunisce scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di

istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.

In ciò risiede la ragion d'essere del Profilo dello studente, novità delle Indicazioni 2012, che descrive, in forma essenziale, le competenze che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Le Indicazioni 2012 prevedono Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di I Grado.

Essi rappresentano “riferimenti ineludibili” per gli insegnanti e indicano piste culturali e didattiche da percorrere, aiutando a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.

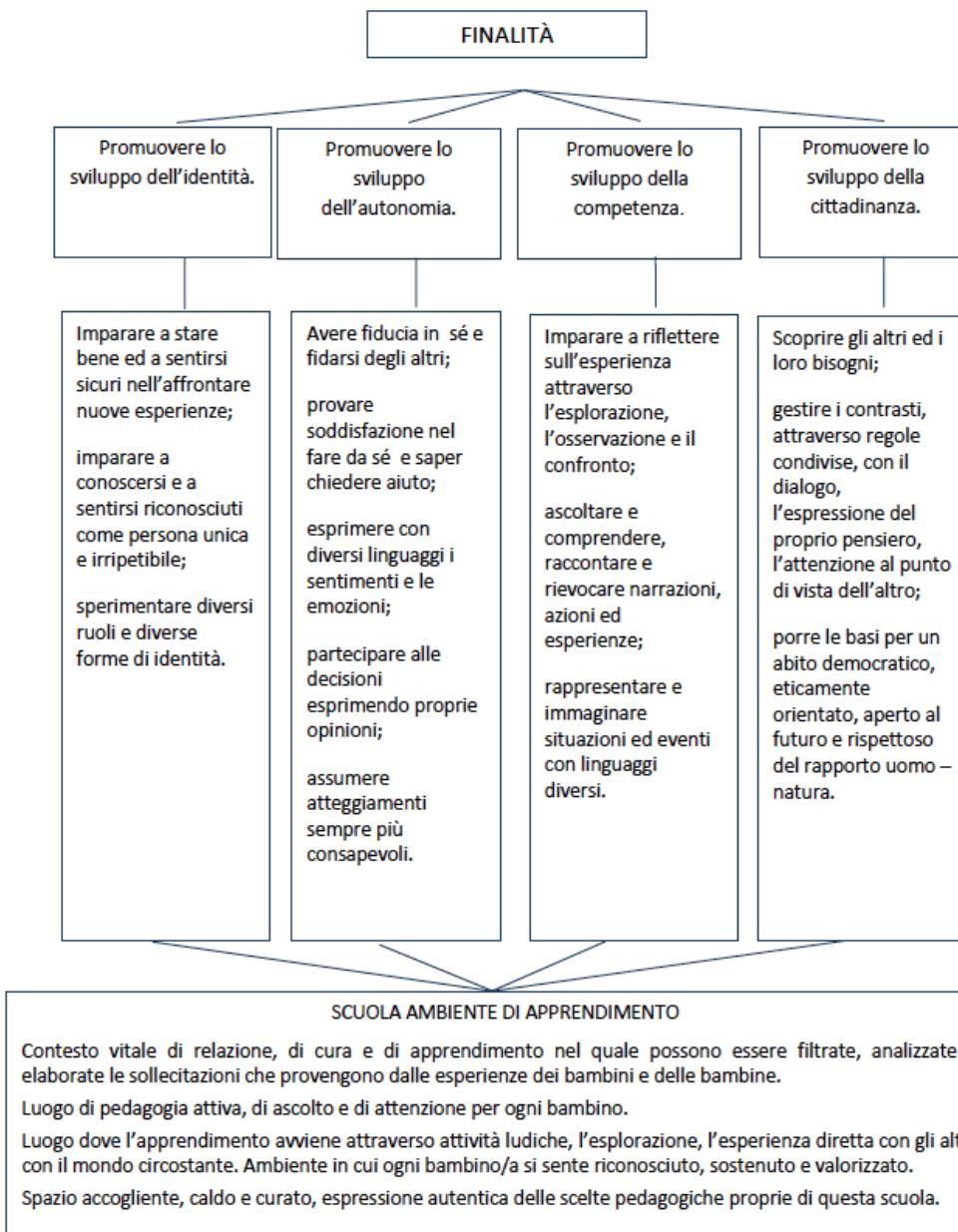
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Sono campi del sapere, conoscenze e abilità indispensabili per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze e sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative, mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La determinazione delle finalità della Scuola dell’Infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l’ambiente e la cultura. In questo quadro la Scuola dell’Infanzia deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all’identità, all’autonomia, alla competenza e alla cittadinanza.



ORGANIZZAZIONE INFANZIA

Le mete educative sono perseguiti nel contesto dei Campi di esperienza individuati, con i relativi Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze, nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo" del 2012, di seguito elencati:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo: Oggetti, fenomeni, viventi; Numero e spazio.

Il progetto educativo si caratterizza per la flessibilità e lo sviluppo dinamico in grado di modificarsi in sintonia con gli interessi e bisogni del bambino, in coerenza con una "IDEA DI BAMBINO" intelligente e competente, in grado di interagire attivamente con l'ambiente e le persone che lo circondano e di auto-costruire il suo sapere.

Il servizio educativo si esplica all'interno di scansioni che fanno da punto di riferimento, favoriscono l'acquisizione da parte di ciascun bambino della dimensione temporale degli eventi e lo aiutano ad ordinare la sua vita senza disperdersi.

L'alternarsi delle attività di sezione e di intersezione è tale per cui tutte le insegnanti sono coinvolte nel percorso formativo di ciascun alunno e ciò determina la tutela collegiale per ogni bambino e la corresponsabilità dell'intervento educativo, in ottemperanza anche al modello della flessibilità.

I percorsi formativi sono scelti a livello collegiale e fanno riferimento ai Campi di esperienza individuati nelle Indicazioni nazionali; le attività sono arricchite e integrate con uscite sul territorio e Progetti specifici (elaborati anno per anno contestualmente alla progettazione didattica). In tutte le scuole è prevista l'attivazione di un percorso di accostamento dei bambini di 4/5 anni alla L2.

ORARI

Scuola dell'Infanzia	TUTTI I PLESSI
MONTE ORE SETTIMANALE	40 ORE
ORARIO	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 16.00 Plesso Pianella c.u.: composto da 5 sez. a turno intero, 1 sez. (SEZ. F) a turno antimeridiano ore 8.00 ore 13.00, i bambini e le bambine che nella sez. F hanno fatto richiesta del turno intero vengono ridistribuiti nelle sezioni a turno completo Plesso Castellana: 3 sez. a turno intero Plesso di Moscufo: 2 sez. a turno intero, 1 sez. a turno antimeridiano, i bambini e le bambine vengono ridistribuiti sulle sezioni a turno intero. In tutti i plessi dell'Infanzia per esigenze familiari l'uscita anticipata, con relativo permesso, è alle ore 13.00. Il servizio scuolabus è attivo su tutto il territorio e in ambedue i comuni. I bambini anticipatari frequentano solo il turno antimeridiano

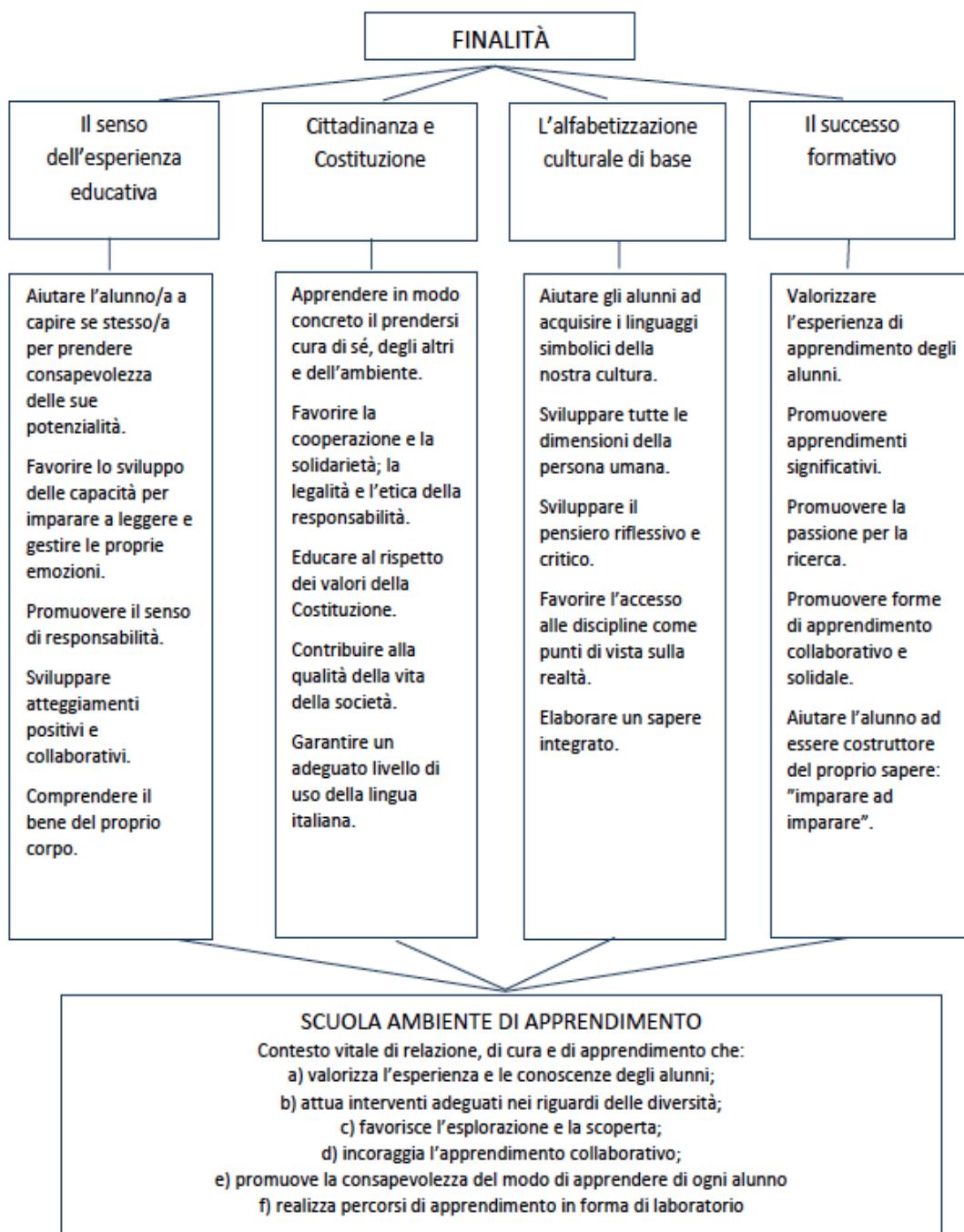
Considerate le particolari esigenze legate all'età, è previsto un orario flessibile in entrata, per i bambini e le bambine, fino alle 9.15 dal prossimo anno scolastico tassativamente, e fino alle 9:30 per l'anno scolastico 2017/2018.

Possono essere accolti nella scuola dell'infanzia i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Tale possibilità è, comunque, subordinata alle seguenti condizioni previste dall'articolo 2 del Regolamento (DPR 89/2009):

- disponibilità dei posti;
- accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa sulla base dei criteri definiti dal consiglio d'istituto del 9/9/2017 verbale n. 17:
 - alunni in situazione di H
 - età anagrafica del bambino
 - adeguata autonomia personale
 - esigenze motivate e documentate dalle famiglie (entrambi i genitori lavorano)
 - frequenza scolastica del bambino (chi proviene dal nido)
 - bambini i cui fratelli frequentano la scuola nel plesso richiesto
 - residenti nella zona territoriale del plesso
 - iscrizione nei termini.
- disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- valutazione pedagogica e didattica, da parte del Collegio dei Docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza. A tale proposito l'Istituto ha elaborato un Protocollo di accoglienza (in allegato) che definisce nel dettaglio le modalità di inserimento dei bambini anticipatari.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO:
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado

La Scuola del Primo Ciclo promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo integrale della personalità; permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, fino alle prime sistematizzazioni logico-critiche; favorire l'apprendimento dei mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua europea (inglese) oltre alla lingua italiana; pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi; valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo; educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza.



ORGANIZZAZIONE PRIMARIA

Scuola Primaria ORARIO	TUTTI I PLESSI da lunedì a venerdì dalle 7.55 alle 13.20
-----------------------------------	--

MONTE ORE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

DISCIPLINE	MONTE ORE CL. 1 ^a	MONTE ORE CL. 2 ^a	MONTE ORE CL. 3 ^a -4 ^a -5 ^a
Lingua italiana	8	7	6
Lingua inglese	1	2	3
Matematica	6	6	6
Scienze	1	1	1
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1
Musica	1	1	1
Attività motoria	2	2	2
Religione cattolica (attività alternative)	2	2	2
TOTALE	27	27	27

ORGANIZZAZIONE SECONDARIA DI 1° GRADO INDIRIZZO DI STUDIO ORDINARIO

Scuola Secondaria di 1° grado	TUTTI I PLESSI
MONTE ORE SETTIMANALE	30
ORARIO	da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 14.15

INSEGNAMENTI 29 ore + 1	DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE
	Italiano	6
	Inglese	3
	Seconda lingua comunitaria (Francese)	2
	Storia	2
	Geografia	2
	Matematica	4
	Scienze	2
	Musica	2
	Arte e immagine	2
	Educazione fisica	2
	Tecnologia	2
	Religione cattolica o attività alternative	1

ORGANIZZAZIONE SECONDARIA DI 1° GRADO INDIRIZZO DI STUDIO MUSICALE

Il Corso ad indirizzo musicale nella nostra scuola offre la possibilità, a tutti gli studenti iscritti, di imparare a suonare uno dei seguenti Strumenti musicali: Arpa, Chitarra, Clarinetto, Flauto traverso.

In aggiunta al monte ore settimanale previsto per l'indirizzo ordinario, l'indirizzo musicale prevede 3 ore settimanali aggiuntive in orario pomeridiano:

STRUMENTO MUSICALE	Lezioni individuali o in piccolo gruppo	1 h
	Musica d'insieme, teoria della musica	2 h

L'insegnamento comprende, settimanalmente, lezioni individuali e lezioni di musica d'insieme; Orchestra d'Istituto, solisti e gruppi hanno l'opportunità di svolgere attività musicali durante l'anno scolastico partecipando a concerti, saggi e concorsi musicali.

Per accedere al corso di strumento si deve sostenere preliminarmente, una prova selettiva orientativo-attitudinale, secondo il D.M. 6 agosto 1999, n.201, che ha ricondotto ad ordinamento i corsi precedentemente in regime di sperimentazione.

Gli alunni che all'atto dell'iscrizione richiedono l'Indirizzo musicale sono sottoposti, entro il mese di marzo, al test attitudinale da parte di una Commissione presieduta dal Dirigente Scolastico e costituita da tutti i docenti di Strumento musicale nonché da un docente di Musica dell'Istituto.

La Commissione valuta le potenzialità, le capacità ritmiche e di intonazione degli aspiranti allievi, e non è necessario saper suonare uno strumento.

All'atto dell'iscrizione si offre l'opportunità di esprimere un ordine di preferenza per gli strumenti, ma l'assegnazione definitiva dello strumento viene stabilita a giudizio insindacabile della Commissione, in base alla graduatoria e in base alle attitudini nell'ambito musicale.

Lo stesso Decreto 201/99, dichiarato compatibile con le recenti riforme del I Ciclo d'Istruzione, stabilisce gli orientamenti formativi, gli obiettivi di apprendimento, i contenuti fondamentali, le competenze e i criteri di valutazione, le metodologie e le indicazioni programmatiche dello studio dello strumento musicale nella Scuola Secondaria di I Grado.

Lo strumento musicale è una disciplina curricolare come tutte le altre (italiano, storia, geografia, matematica, ecc.): in quanto tale, è completamente gratuita, nonché a frequenza obbligatoria per gli iscritti.

Il corso ha durata triennale, non è pertanto possibile ritirarsi o non frequentarlo una volta ammessi.

In sede di Esame conclusivo del 1° ciclo d'istruzione, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, verrà verificata anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico (art. 8 D.M. 6 agosto 1999, n. 201).

Gli alunni del Corso ad Indirizzo Musicale svolgono un'ora settimanale di lezione individuale o in piccoli gruppi, dedicato alla pratica strumentale, e due ore settimanali finalizzate a teoria e lettura della musica, ascolto partecipativo e musica d'insieme.

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni si esibiscono in saggi pubblici e piccoli concerti sia come solisti, sia in piccoli o grandi gruppi. Al fine di consentire la migliore qualità possibile del repertorio dell'orchestra, in prossimità di esibizioni di particolare rilevanza, si possono concordare con gli alunni delle prove supplementari.

Nel corso ad orientamento musicale la pratica della musica d'insieme (dal duo alla piccola orchestra) si pone come strumento metodologico privilegiato. Fin dai primi tempi gli alunni svolgono attività di musica d'insieme opportunamente progettate per consentire la partecipazione all'esperienza a prescindere dal livello di competenze raggiunto. Suonare diventa comunicazione e piacere di stare insieme oltre che mezzo di confronto e collaborazione.

Durante l'anno scolastico sono organizzati saggi di classe e concerti all'interno della scuola e in strutture esterne in occasione di particolari ricorrenze, quali "Il IV Novembre", "Il nostro Rosone", saggi di fine anno in collaborazione con enti o associazioni e in occasioni di scambio culturale con altre scuole. In particolare nell'ambito della manifestazione "Il nostro Rosone", un concorso artistico/letterario riservato agli alunni dell'istituto comprensivo, giunto alla ventesima edizione, l'orchestra d'istituto si esibisce per alunni, famiglie e rappresentanti degli enti locali. Gli alunni

possono, inoltre, partecipare a concorsi organizzati per la categoria specifica del loro strumento o per quella della musica d'insieme.

ORCHESTRA “GREEN HARMONY”

Fondata nell'a.s. 2011/2012, ha raccolto, potenziandola, l'esperienza pluriennale dell'Orchestra d'Istituto, che già si esibiva regolarmente in tutti gli eventi legati all'attività scolastica, e ne ha reso più riconoscibile l'identità, contribuendo a promuovere e consolidare l'indirizzo musicale nel nostro territorio.

Ne fanno parte principalmente alunni di seconda e terza classe, di tutti gli strumenti, nella certezza che la pratica della musica d'insieme contribuisce efficacemente alla formazione integrale dell'individuo, offrendo ulteriori occasioni di maturazione dell'espressione e della comunicazione attraverso la performance artistica e musicale.

L'orchestra ha partecipato, nei precedenti anni scolastici, ad alcuni concorsi regionali e nazionali, classificandosi sempre al 1° posto e raccogliendo lusinghieri apprezzamenti da parte delle giurie e degli altri concorrenti, raggiungendo a livello educativo eccellenti risultati.

L'orientamento musicale ha arricchito la crescita emotiva e culturale degli alunni. L'esperienza vissuta ha promosso l'integrazione interdisciplinare favorendo la promozione delle attitudini del cammino formativo, e al tempo stesso, fornendo le competenze necessarie a chi intende continuare gli studi musicali in ambito professionale.

ATTIVITÀ FACOLTATIVE E AGGIUNTIVE

I percorsi formativi proposti agli alunni vengono arricchiti con attività che integrano e completano il curricolo; per gli alunni della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria esse sono inserite nell’orario scolastico e possono essere svolte anche all’esterno della scuola (presso musei, aziende locali, teatri, ecc.), sempre nel corso della mattinata scolastica.

Per la Scuola Secondaria di I Grado le attività di ampliamento si possono svolgere:

- in orario curricolare con l’utilizzo della flessibilità organizzativa prevista dal DPR 275/99, con classi aperte, gruppi elettivi, di livello, di progetto
- in orario aggiuntivo pomeridiano.

Tutte le attività sono pianificate con specifici progetti, che tengono conto dei seguenti criteri:

- rispondenza ai bisogni formativi degli alunni
- coerenza con le finalità e gli obiettivi educativi dell’Istituto
- integrazione con le attività curricolari
- disponibilità di risorse professionali interne alla scuola
- disponibilità di risorse professionali esterne alla scuola
- disponibilità di risorse economiche interne ed esterne alla scuola
- disponibilità di spazi, strutture e attrezzature.

Le attività dei progetti, pur nella loro diversità, fanno riferimento ad alcune macro-aree:

- Integrazione (attività di recupero e inclusione per alunni in difficoltà, diversamente abili, stranieri)
- Attività artistico-espressive (arti figurative, musica, scrittura creativa, cinema, teatro)
- Sport, benessere, sicurezza (attività motorie e sportive, educazione alla sicurezza, educazione stradale)
- Scienze, tecnologia, territorio e sviluppo sostenibile (Educazione alla salute, potenziamento della cultura scientifica e tecnologica).

Da alcuni anni la nostra scuola aderisce al progetto “Scuola in movimento” del CONI che vede coinvolte in attività motoria gestita da esperti nelle palestre delle scuole, per due ore settimanali, le classi prime e seconde delle Scuole Primarie di Pianella e Cerratina. Nell’anno corrente alcune classi parteciperanno anche ai Campionati Studenteschi.

Il dettaglio dei progetti che arricchiscono le attività della nostra scuola si inserisce in allegato al Piano.

VISITE E VIAGGI

I viaggi d'istruzione vengono deliberati entro la prima parte dell'anno dal Consiglio d'Istituto su proposta dei Consigli di classe, interclasse e intersezione; le uscite didattiche sono organizzate dai Consigli di classe, interclasse e intersezione, nel rispetto dei criteri individuati dal Consiglio d'Istituto.

In linea generale, si prevedono visite a sedi istituzionali, aree protette, musei, mostre, località di interesse storico e paesaggistico, riconducibili a progetti o attività curricolari. Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica e/o d'ambiente saranno possibili brevi escursioni nel territorio circostante.

TIPOLOGIA DEI VIAGGI

I viaggi d'istruzione, così genericamente denominati, comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:

- Uscite Didattiche: attività compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico, direttamente sul territorio circostante (per interviste, attività sportive, visite ad ambienti naturali, a luoghi di lavoro, a mostre ed istituti culturali... che si trovano nel proprio comune). Sono di durata non superiore all'orario scolastico giornaliero
- Visite guidate: visite compiute dalle classi in comuni diversi dal proprio per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero. Si effettuano presso parchi naturali, località di interesse storico-artistico, complessi aziendali, monumenti, mostre, gallerie, Città d'Arte...
- Viaggi d'Istruzione: tutti i viaggi che si svolgono per una o più giornate:
 - di integrazione culturale (gemellaggi fra le scuole o fra città, scambi interscolastici...);
 - finalizzati all'approfondimento delle conoscenze disciplinari ed interdisciplinari;
 - connessi ad attività sportive, musicali, campi scuola, ecc.

Per i dettagli si rimanda al “Regolamento Uscite Didattiche - Visite guidate - Viaggi d'istruzione” in allegato.

LA VALUTAZIONE

La nostra Carta Costituzionale attribuisce alla scuola il compito di assicurare “il diritto individuale all’istruzione”, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando libertà e uguaglianza, impediscono di fatto il pieno sviluppo della persona umana” (art. 3).

La Scuola, da quella dell’Infanzia a quelle del I e II Grado dell’istruzione, è impegnata, pertanto, a garantire a ciascuna persona il massimo della formazione integrale possibile che consenta una reale promozione umana e sociale di ciascuno e di tutti.

La valutazione rappresenta uno dei nodi cruciali del sistema scolastico italiano; infatti sempre più importante è il ruolo di una scuola che persegua come finalità la maturazione delle competenze da parte dei propri studenti e sia quindi in grado di valutarle e di certificarle.

Si è registrato un passaggio graduale da una valutazione legata al concetto di misura ad una valutazione intesa più come sostegno all’apprendimento, fino ad arrivare all’attuale idea di una valutazione che non giudica né spiega ma comprende.

Nella scuola dell’autonomia, dove le responsabilità sono accresciute, la cultura della valutazione non si ferma alla tradizionale valutazione degli apprendimenti, ma necessariamente allarga lo sguardo alla valutazione delle professionalità e dell’intera istituzione scolastica.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La “valutazione”, all’interno di un contesto scolastico teso a perseguire tale finalità e riferita ai diversi aspetti della vita dell’istituzione stessa, ha una valenza determinante in quanto, come affermano le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012”, “... essa (la valutazione) precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo ...”

Il ruolo che la valutazione deve svolgere, in particolare nella Scuola Primaria e della Secondaria di I Grado, non può pertanto esaurirsi nella mera registrazione del risultato finale, al contrario, la funzione valutativa deve accompagnare in ogni sua fase la procedura didattica, fornendo tutti quegli elementi di informazione che sono necessari all’attivazione del processo di insegnamento-apprendimento per il raggiungimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze individuate in ciascun ambito disciplinare. Una “buona valutazione”, dunque, è uno strumento essenziale e un indicatore decisivo della qualità del percorso formativo e del funzionamento della nostra scuola nella sua globalità.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Secondo l’Atto di indirizzo del Ministro dell’8 settembre 2009, una “buona scuola” pone al centro l’alunno e il suo itinerario di apprendimento e di formazione:

- mette in primo piano l’obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani
- opera per l’inclusione di tutti, compresi i ragazzi con difficoltà di apprendimento o con disabilità e i ragazzi di lingua nativa non italiana

- tiene conto delle tappe e dei traguardi da raggiungere nelle principali aree disciplinari lungo un percorso formativo continuo
- verifica periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni alunno, soprattutto nelle capacità di base in stretto raccordo con le Indicazioni
- si assume la responsabilità dei risultati e dei livelli di apprendimento che i propri alunni raggiungono
- mira a garantire a tutti una partenza, solida e sicura, per l’itinerario scolastico che prosegue con il secondo ciclo di istruzione.

La valutazione scolastica così intesa, e svolta con grande correttezza e sistematicità, ha anche un importante risvolto formativo nei confronti dell’utenza in quanto aiuta gli alunni a rafforzare la propria autostima, a verificare l’acquisizione di competenze per la vita, a sviluppare la meta-cognizione e l’orientamento.

Nel nostro Istituto Comprensivo il compito di formulare i criteri della valutazione è affidato alla collegialità dei docenti, attraverso il confronto all’interno dei Dipartimenti Disciplinari in primo luogo, dei team e dei consigli di classe, promuovendo forme di riflessione e di autovalutazione, e si avvale dell’interlocuzione con le famiglie nell’ambito di un patto educativo da costruire in maniera condivisa.

Il Regolamento sulla valutazione, emanato con DPR 122/2009 e rivisitato con DM 742 del 3/10/2017 D.Lg. 62/2017 e nota circolare protocollo 1865 del 10/10/2017, riunisce e coordina tutte le norme sulla valutazione, ed è il punto di riferimento per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria e Secondaria di I Grado deve far riferimento ai traguardi da raggiungere, soprattutto per quanto si riferisce alle conoscenze e competenze di base nei diversi ambiti disciplinari; i voti e i giudizi analitici devono essere puntuali e informativi e tali da evidenziare eventuali carenze da superarle per non pregiudicare le fasi successive.

La condivisione collegiale dei criteri di valutazione, la cooperazione tra Scuole Primarie e Scuole Secondarie di I Grado del nostro Istituto, il riferimento puntuale alle Indicazioni, il confronto delle valutazioni interne con gli esiti delle prove strutturate, nonché la periodica revisione delle correnti prassi di valutazione sono le condizioni per garantire la validità e l’attendibilità dei voti e dei giudizi analitici.

A partire dal corrente anno scolastico è stata costituita una Funzione Strumentale INVALSI, con lo scopo di promuovere, a partire dall’analisi dei quadri di riferimento dell’Istituto di valutazione , in relazione con le Indicazioni Nazionali, un adeguamento della progettazione didattica secondo gli stessi quadri e la somministrazione di prove di verifica condivise per classi parallele, allo scopo di:

- fissare mete comuni per le medesime classi dell’Istituto
- favorire l’individuazione dei punti di forza e di debolezza del percorso didattico e delle metodologie
- istituire una banca dati per ogni scuola

- indicazioni esplicanti i traguardi raggiunti
- proposte per ottimizzare le rilevazioni.

La valutazione si esprime a conclusione di un percorso reale di insegnamento-apprendimento, ed è l'espressione di un giudizio di valore sugli elementi metodologici, didattici, organizzativi e di apprendimento che sono stati registrati durante il percorso stesso. (attività svolte e modalità di svolgimento delle stesse, organizzazione, risorse utilizzate, conoscenze ed abilità ...)

In sede di dipartimenti disciplinari i docenti concordano il significato dell'espressione valutativa, in modo che non ci siano disparità tra la valutazione nel Consiglio di classe e tra i vari Consigli di classe e/o interclasse.

La valutazione ha inizio a partire dall'analisi della situazione iniziale (valutazione diagnostica), necessaria per verificare l'esistenza o meno dei prerequisiti all'apprendimento delle discipline curricolari, così da:

- rilevare la preparazione di base e, in generale, la situazione di partenza sul piano extracognitivo, cognitivo e comportamentale
- effettuare un'iniziale (anche se non definitiva) aggregazione degli alunni in fasce di livello
- definire l'offerta formativa (valutazione prognostica)
- definire la valutazione finale (valutazione formativa).

Una volta conclusi gli step precedenti si formulerà una valutazione sommativa.

Il processo di verifica/valutazione, iniziale, in itinere e finale, sarà finalizzato all'adeguamento degli interventi culturali ed educativi e al controllo dell'azione didattico-educativa, programmata sulla base dei bisogni e delle risorse degli alunni.

Le verifiche saranno effettuate dai docenti su obiettivi comuni concordati e con modalità e tempi il più possibile omogenei all'interno della scuola e saranno realizzate attraverso prove diversificate, in relazione alla specificità dei contenuti degli interventi di insegnamento-apprendimento ed i risultati saranno comunicati il prima possibile.

Le verifiche offriranno ai docenti l'opportunità di rilevare costantemente le conoscenze di ogni ragazzo, le modalità e gli stili di apprendimento, le potenzialità di lavoro e costituiranno le basi per informare la famiglia sugli esiti conseguiti e sulle eventuali strategie da attivare al fine del recupero o potenziamento del percorso di apprendimento di ciascun ragazzo.

Nelle valutazioni in itinere saranno utilizzati strumenti di misurazione strutturati a fianco di strumenti di giudizio chiaro del processo di apprendimento.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (tranne che per la Religione cattolica) e tiene comunque conto degli obiettivi didattici in relazione alla situazione iniziale, alle potenzialità. Sono in ogni caso tenute in doverosa considerazione le variabili di fondo, ossia i condizionamenti socio-familiari, l'ambiente extrascolastico e le variabili personali dell'area cognitiva ed extracognitiva.

Per quanto riguarda i docenti, la valutazione sarà oggetto di un confronto reale e di un percorso di ricerca azione e di riflessione sul lavoro, al fine di migliorare complessivamente le singole competenze professionali e far crescere all'interno della scuola una reale cultura della valutazione, come strumento di regolazione del lavoro pedagogico e didattico.

In questo quadro, per ogni studente, la valutazione dei livelli di apprendimento e del comportamento è un aspetto cruciale del percorso di formazione; soprattutto l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è un importante appuntamento e un significativo banco di prova nella carriera scolastica. Nel corso degli studi la valutazione, trasparente, ragionevole, rigorosa e puntuale sia nei giudizi periodici, sia in quelli conclusivi, è indispensabile per individuare carenze e criticità di cui lo studente deve essere consapevole al fine di prevenire lacune che potrebbero avere un impatto negativo per i successivi passi del processo formativo. La valutazione, peraltro, scaturisce dalla fiducia nelle potenzialità di ogni studente e si propone di seguirne i progressi in itinere. La preparazione di ogni studente viene valutata giornalmente e periodicamente sino ad arrivare alla valutazione conclusiva in sede di esame di Stato.

Le scuole e i docenti hanno il dovere di mantenere i livelli attesi di apprendimento nei confronti di tutti gli studenti, indicando traguardi intermedi da raggiungere, accertando i progressi compiuti e rendendo consapevoli i singoli studenti del proprio bagaglio di conoscenze e di competenze in via di costruzione, fornendo loro indicazioni per il miglioramento.

Per queste ragioni gli studenti hanno diritto a una “valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che li conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento” (Statuto degli studenti e studentesse).

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Una “buona valutazione” è, come è stato sopra evidenziato, e come le disposizioni ministeriali indicano, uno strumento essenziale e un indicatore decisivo della qualità del percorso formativo. Valutazioni superficiali o meramente notarili possono nascondere apprendimenti approssimativi o addirittura posticci, tradendo il compito stesso della scuola in una fase che è un vero e proprio ponte tra la formazione di base e il ventaglio dei successivi itinerari scolastici e professionali.

In questo quadro anche la valutazione del comportamento restituisce ad ogni studente un riscontro puntuale sulle modalità di partecipazione al lavoro scolastico, sull'assiduità dell'impegno, sulla regolarità della presenza, sulla condivisione degli obiettivi formativi: tutte componenti che riguardano il profilo dello studente per cui la scuola opera e la cui mancanza mina alla radice le possibilità di un fruttuoso percorso scolastico.

La tabella contenente gli indicatori ed i descrittori del comportamento sarà elaborata da apposita commissione interdipartimentale ed approvata dal Collegio dei Docenti.

Per quanto si riferisce alla valutazione degli alunni con disabilità, con difficoltà specifiche di apprendimento o in particolari circostanze, si confermano le norme in vigore.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

In conformità alle nuove direttive ministeriali - D. Lg. n.137/08 - la valutazione degli apprendimenti sarà espressa in decimi in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori elaborati dagli specifici gruppi disciplinari e in attesa di approvazione.

ESAMI DI STATO

Gli Esami di Stato conclusivi del primo Ciclo di Istruzione costituiscono un elemento fondamentale del percorso didattico della scuola, perché verificano un periodo di ben otto anni di Scuola

Primaria e Secondaria di I Grado; rappresentano quindi un momento di particolare importanza per i nostri studenti e il primo effettivo confronto con la vita reale.

Gli esami saranno strutturati secondo le indicazioni e le prove scritte previste dalle vigenti disposizioni ministeriali DL 62/2017 del 13 aprile, DM 742 del 3/10/17; è stabilita fra l'altro:

- maggiore attenzione al percorso di studi
- valorizzazione nel colloquio delle competenze di Cittadinanza e Costituzione
- somministrazione Invalsi ad aprile con l'aggiunta di lingua straniera.

Si pone maggiore attenzione alla valorizzazione del percorso fatto da alunne e alunni durante il triennio di studi. La partecipazione alle prove Invalsi diventa requisito d'ammissione all'Esame, ma non incide sulla votazione finale, lo svolgimento è anticipato ad aprile e ad Italiano e Matematica si aggiunge l'Inglese, mentre le Competenze in Cittadinanza e Costituzione saranno valorizzate all'orale. Insieme al diploma arriva un modello nazionale di certificazione delle competenze, risultato della sperimentazione già condotta da circa 2.700 scuole. Il nuovo Esame di Stato della Scuola Secondaria di I Grado, disegnato da uno dei decreti attuativi della legge 107 del 2015 (Buona Scuola) approvati lo scorso aprile, rende operative le nuove regole con la firma del Ministro dell'Istruzione. Il Ministero, in accordo con le sedi regionali, metterà in campo le nuove modalità di valutazione del primo ciclo con specifici interventi di accompagnamento per il personale della scuola fin dalla prima fase di attuazione.

VALUTAZIONE I CICLO

Le nuove modalità di valutazione mettono al centro l'intero processo formativo e i risultati di apprendimento, con l'obiettivo di dare più valore al percorso fatto dalle alunne e dagli alunni, e sono improntate ad una loro presa in carico complessiva per contrastare le povertà educative e favorire l'inclusione, attivando tutte le strategie di accompagnamento necessarie. Sarà il collegio dei docenti a deliberare criteri e modalità di valutazione di apprendimenti e comportamento. I criteri saranno resi pubblici e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le scuole, per rendere più completa e chiara la valutazione anche alle famiglie, dovranno accompagnare i voti in decimi con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. La valutazione del comportamento sarà espressa d'ora in poi con giudizio sintetico e non più con voti decimali, per offrire un quadro più complessivo sulla relazione che ciascuna studentessa o studente ha con gli altri e con l'ambiente scolastico. La norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per chi conseguiva un voto di comportamento inferiore a 6/10 è abrogata. Ma resta confermata la non ammissione alla classe successiva (in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti) nei confronti di coloro a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale. Insieme al diploma finale del I ciclo sarà rilasciata una Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee. Alle scuole verrà fornito, per la prima volta, un modello unico nazionale di certificazione, che sarà accompagnato anche da una sezione a cura dell'Invalsi con la descrizione dei livelli conseguiti nelle Prove nazionali.

Saranno otto le competenze certificate dalle scuole: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienze e

tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare (intesa come autonomia negli apprendimenti), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale.

La certificazione sarà rilasciata anche al termine della primaria, ma senza la sezione dedicata all’Invalsi.

INVALSI

Nella scuola primaria le prove sono confermate in seconda e quinta. Nell’ultima classe viene introdotta una prova in Inglese coerente con il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e con le Indicazioni nazionali per il curricolo. L’Invalsi fornirà, nel mese di gennaio, le indicazioni necessarie per accompagnare l’introduzione della prova di Inglese. Nella Secondaria di I Grado le prove si sostengono in terza, ma non fanno più parte dell’Esame, nell’ottica di una maggiore coerenza con l’obiettivo finale delle prove: fotografare il livello di competenza delle ragazze e dei ragazzi per sostenere il miglioramento del sistema scolastico. Restano Italiano e Matematica, si aggiunge l’Inglese. Le prove si svolgeranno ad aprile, al computer. La partecipazione sarà requisito per l’accesso all’Esame, ma non inciderà sul voto finale. Entro ottobre le scuole riceveranno le informazioni necessarie per lo svolgimento delle prove al computer.

L’ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO

L’AMMISSIONE

Per poter sostenere l’Esame, le alunne e gli alunni del terzo anno delle Scuole Secondarie di I Grado dovranno aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all’Esame, e aver partecipato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese. Nel caso in cui l’alunna o l’alunno non abbiano raggiunto i livelli minimi di apprendimento necessari per accedere all’Esame, il consiglio di classe potrà deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione. Le prove terranno maggiormente conto, rispetto al passato, del profilo delle studentesse e degli studenti e dei traguardi di sviluppo delle competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo. Le prove scritte diventano tre: una di Italiano, una di Matematica e una per le Lingue straniere.

Italiano

Verificherà la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. Le tracce dovranno comprendere un testo narrativo o descrittivo; un testo argomentativo, che consenta l’esposizione di riflessioni personali, per il quale dovranno essere fornite indicazioni di svolgimento; una traccia di comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. La prova potrà essere strutturata anche in più parti, mixando le tre diverse tipologie.

Matematica

Sarà finalizzata ad accettare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni. La prova sarà strutturata con problemi articolati su una o più richieste e quesiti a risposta aperta. Potranno rientrare nelle tracce anche metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Lingua straniera

È prevista una sola prova di Lingua straniera, distinta in due sezioni, che verificherà che le alunne e gli alunni siano in possesso delle competenze di comprensione e produzione scritta di livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per l’Inglese e A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova potrà consistere: in un questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; nel completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo; nell’elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti; nell’elaborazione di una lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana; nella sintesi di un testo che evidensi gli elementi e le informazioni principali.

Il colloquio

È finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalla Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra discipline. Terrà conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell’ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Valutazione e voto finale

Il voto finale deriverà dalla media fra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Potrà essere assegnata la lode. Il decreto riserva particolare attenzione alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA): per loro sono previsti tempi adeguati, sussidi didattici o strumenti necessari allo svolgimento delle prove d’Esame.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine del primo ciclo, è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine della Scuola Secondaria di I Grado e tiene conto dei criteri indicati dall’art. 9 comma 3 del DL 62/2017. Il modello è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti in Italiano e Matematica nella primaria e, alla fine del primo ciclo, anche la lingua Inglese. Seguono i modelli di certificazione delle competenze chiave europee:



Istituzione
scolastica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunno _____
nat. _____ a. _____ il _____

ha frequentato nell'anno scolastico _____ / _____ la classe _____ sez. _____
con orario settimanale di _____ ore
e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecniche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data _____

Il Dirigente Scolastico _____

(1) Livello Indicatori esplicativi

- A – Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- B – Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C – Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D – Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Istituzione
scolastica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale del Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunno _____
nat. ____ a ____ il ____
ha frequentato nell'anno scolastico ____ / ____ la classe ____ sez. ____
con orario settimanale di ____ ore
e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006*

Data _____

Il Dirigente Scolastico _____

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



INVALSI

Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

**PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello*	Livello conseguito

*Il repertorio dei livelli viene stabilito annualmente dall'INVALSI.



INVALSI

Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

**PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Prova nazionale di Matematica

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello*	Livello conseguito

*Il repertorio dei livelli viene stabilito annualmente dall'INVALSI.



INVALSI

Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

Certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Alunno/a _____

Prova sostenuta in data _____

ASCOLTO*	Livello conseguito

LETTURA*	Livello conseguito

**Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.*

VALUTAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ

Con la normativa recente, la valutazione dei docenti è diventata obbligo di legge. Il nostro Istituto ha da tempo avviato un confronto interno, che ha trovato opportunità di sviluppo e maturazione partecipando negli anni passati ad un progetto POR, come capofila di una rete di scuole che ha riflettuto sulla tematica, con una ricerca – azione sfociata nella proposta di un modello di portfolio del docente.

La ricerca ha sollecitato uno stimolante dibattito all'interno del Collegio ed arricchito le competenze dei docenti, portandoli ad una maggiore consapevolezza delle diverse dimensioni della loro professionalità e della conseguente necessità di curarne tutti gli aspetti attraverso processi di miglioramento continuo.

Le dimensioni oggetto di riflessione e autovalutazione in funzione dello sviluppo professionale delle competenze del docente, individuate nella ricerca, sono le seguenti:

- L'insegnante ha piena padronanza della disciplina e sa come si inseagna; conosce i nuclei fondanti della disciplina e li seleziona, in relazione all'età e alle caratteristiche degli allievi, per trasmetterne il valore formativo e orientativo e favorire l'autonomia nell'apprendimento
- L'insegnante conosce i presupposti pedagogici e psicologici che orientano le scelte educative e sa gestire situazioni diverse anche con il coinvolgimento di colleghi, di studenti, delle famiglie e di altri eventuali soggetti. Nel processo di insegnamento si impegna a prestare attenzione alle modalità di sviluppo e di apprendimento di ogni alunno
- L'insegnante sa stabilire relazioni attraverso scambi comunicativi verbali e non; sa attivare processi di socializzazione che permettono la creazione di un clima positivo e la promozione di apprendimenti efficaci; sa ascoltare e comprendere gli altri riconoscendo le diversità e le risorse dei singoli alunni; sa fornire aiuto per garantire lo sviluppo e la promozione personale; interviene in modo attivo nelle dinamiche di gruppo e nella gestione dei conflitti trasmettendo tranquillità, fiducia e rassicurazione
- L'insegnante sa organizzare efficacemente le attività didattiche attraverso una puntuale progettualità; sa assumere e promuovere atteggiamenti e comportamenti collaborativi integrando le diversità e le risorse a disposizione, tenendo conto dei diversi tempi, strategie e stili cognitivi degli allievi per l'individualizzazione degli apprendimenti; ricorre a molteplici metodi e strategie didattiche per migliorare il processo formativo; sa monitorare i processi di insegnamento e apprendimento attraverso la valutazione formativa e sommativa, se necessario per ridefinire la programmazione didattica; sa orientare gli allievi verso una riflessione sui processi cognitivi ed emotivi che sottendono il loro apprendimento sostenendoli nell'autovalutazione
- L'insegnante sa superare la dimensione individuale del lavoro sia con i colleghi sia con le altre figure professionali e istituzionali; sa rendere flessibile il curricolo obbligatorio proponendo ed organizzando attività e percorsi extracurricolari
- L'insegnante sa riflettere sulla propria esperienza professionale; sa scegliere gli strumenti necessari all'arricchimento delle conoscenze culturali e professionali; sa svolgere ricerca-

- azione con i colleghi per migliorare e innovare le proprie pratiche professionali documentando il lavoro svolto e rendendolo disponibile
- Nella definizione di nuove modalità operative per la valutazione e la valorizzazione del merito dei docenti, non si potrà non tener conto di tale esperienza, e della conseguente condivisione di principi e riflessioni portata avanti nel corso degli anni.

VALUTAZIONE D'ISTITUTO

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE NAZIONALE

“La valutazione nella (della) scuola è diventata oggi una rilevante “sfida” istituzionale, oltre che una controversa questione pedagogica. Si registra infatti una forte domanda sociale di valutazione, innescata da una maggiore attenzione alla formazione intesa come risorsa fondamentale a disposizione della società intera e di ciascuno dei suoi membri. ... Di fronte ad una pluralità di sedi e di offerte, gli utenti (i genitori) ed i committenti (le istituzioni pubbliche) sono diventati più esigenti e selettivi nei confronti della formazione; tendono ad utilizzare criteri di comparazione tra costi e benefici; si interrogano sulla sua produttività “culturale”; in fondo, assumono un continuo anche se inconsapevole atteggiamento valutativo. In questo quadro, il terreno della valutazione (qui intesa come etica del render conto) può rappresentare l'occasione per ricostruire un rapporto positivo tra scuola e società civile, oggi fortemente deteriorato.” (Giancarlo Cerini)

Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione, da attivare in diverse tappe nel corso di un triennio:

Autovalutazione

Le Istituzioni Scolastiche (statali e paritarie) sono state chiamate a sviluppare – nell'anno scolastico 2014-2015 – un'attività di analisi e di valutazione interna, partendo da dati ed informazioni resi disponibili dall'amministrazione centrale o già in possesso delle scuole, arrivando a redigere il Rapporto di autovalutazione (RAV), secondo un format on line attraverso una piattaforma operativa unitaria.

Valutazione esterna

Nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 è stata avviata la fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei di valutazione esterna, istituiti ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del DPR 80/2013, composti da un dirigente tecnico del contingente ispettivo e da due esperti.

Secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014, sono state coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche in parte (3%) scelte casualmente, in parte (7%) individuate sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia.

Azioni di miglioramento – aggiornamento RAV

A partire dall'anno scolastico 2015-2016, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole hanno pianificato e avviato le azioni di miglioramento, avvalendosi del supporto dell'INDIRE e di

altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali). Nel mese di luglio 2016 è stato fatto un primo aggiornamento del RAV con la verifica dello stato di avanzamento del processo di miglioramento. Sono seguite altre occasioni di revisione del RAV in concomitanza della riapertura delle funzioni sul portale SNV.

Valutazione esterna - Azioni di miglioramento – Azioni di rendicontazione sociale

Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione (in cui proseguono l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento), le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento sul link www.istitutocomprehensivopianella.gov.it alla voce Bilancio Sociale.

4° AREA: Inclusione e intercultura

Il PTOF è inclusivo quando "prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali" (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR 2009); prevede, pertanto, una didattica inclusiva equa e responsabile che faccia capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno e sia rivolta a tutti gli alunni non soltanto agli allievi diversamente abili.

Tutta l'équipe insegnante, in quest'ottica, deve essere in grado di programmare e declinare la propria disciplina in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà. Questo comporta il superamento di ogni rigidità metodologica e l'apertura a una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di risposte funzionali.

Da un documento elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education "Profilo dei docenti inclusivi", 2012, vengono delineati quattro valori di riferimento che delineano il profilo del docente inclusivo:

- valutare la diversità degli alunni: la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza
- sostenere gli alunni: i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti
- lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti
- garantire l'aggiornamento professionale continuo: l'insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

La qualità della didattica inclusiva è determinata dalla riflessività e dall'intenzionalità educativa, dalla ricerca delle motivazioni e delle ipotesi alternative, dalla capacità di cambiare le prospettive di significato e di produrre apprendimento trasformativo.

INCLUSIONE E INTERCULTURA: UNA SCUOLA AMICA DEI BAMBINI

La diversità è un dato di fatto, la scuola è chiamata a costruire anche su di essa la propria identità: l'attuazione del diritto al successo formativo deve tener conto delle nuove esigenze socio-culturali nel contesto locale e globale.

Il nostro Istituto pone fra le proprie priorità lo sviluppo della dimensione inclusiva dell'agire educativo-didattico, perseguitando, con convinto senso di accoglienza, l'affinamento delle competenze progettuali e professionali per garantire l'attuazione dei diritti costituzionali a tutti gli alunni, con particolare attenzione ad alunni di madrelingua non italiana e con Bisogni Educativi Speciali. Quanto detto sopra è in coerenza con gli intenti della Direttiva Ministeriale 27.12.2014 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, che estendono il campo di intervento e di

responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana per gli appartenenti a culture diverse. Dal 2013/14 ad oggi a.s.2017/18 l'Istituto Comprensivo "Papa Giovanni XXIII" aderisce al programma "Scuola Amica" UNICEF.

Il Piano per l'Inclusione definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica" (art.8, D.L. 66, 13 aprile 2017). Esso è uno strumento di riflessione e di progettazione, elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in modo sistematico e connesso con le risorse, le competenze professionali del personale, le possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL. L'inclusione scolastica parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire ad ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento. Il decreto legislativo individua gli ambiti che saranno coinvolti nella valutazione dell'inclusione scolastica, definendo alcuni indicatori che, inseriti nel RAV, potranno diventare riferimenti nella elaborazione del Piano per l'Inclusione e accordi per la sua integrazione (art.4, D.L.66).

QUADRO NORMATIVO

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle scuole di ogni ordine e grado trova il suo fondamento nella Costituzione. In applicazione del principio di uguaglianza (art. 3) si impone alle istituzioni della Repubblica il dovere di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

Di fatto il riconoscimento della necessità dell'integrazione sociale, scolastica e lavorativa dei soggetti in situazione con handicap è cominciato nel 1971 con la legge n. 118, è stato sancito più concretamente nel 1977 con la legge n. 517, è stato esteso alla scuola materna e successivamente nel 1988 alla scuola superiore con sentenza della Corte Costituzionale n. 215.

L'intervento legislativo più significativo a favore della persona disabile, avente come obiettivo l'integrazione in tutte le fasi della sua vita, è stato la legge-quadro n. 104 del 1992, con il successivo DPR del 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap" che ha puntualmente definito la ripartizione dei compiti tra i diversi soggetti coinvolti nel progetto di vita del disabile: famiglia, ASL, scuola, territorio.

Nel 2001, a seguito dell'introduzione dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health") messo a punto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si diffuse un nuovo approccio identificabile con il modello bio-psico-sociale, che guarda alla persona nella sua interezza: non solo dal punto di vista sanitario, ma anche nella consuetudine delle relazioni sociali di tutti i giorni.

Il DPCM n. 185 del 23/02/2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge

27 dicembre 2002, n. 289." ha ridefinito il percorso da attivare per giungere alla certificazione della disabilità.

Le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 4 agosto 2009 hanno fornito agli operatori scolastici una visione organica della materia, per orientarne i comportamenti nella direzione di una loro più piena conformità ai principi dell'integrazione nell'ottica di un progetto di vita.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27 dicembre 2012 il MIUR ha emanato la Direttiva "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", che ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

La CM 8 del 6 marzo 2013 è poi intervenuta sia precisando le tipologie di tali bisogni, sia fornendo indicazioni operative per azioni a livello di singola Istituzione scolastica e di territorio. A questa circolare ne sono seguite altre due con ulteriori precisazioni su strategie e modalità d'intervento per alunni BES: la CM del 27 giugno 2013 (Piano annuale per l'inclusività) e la CM del 22 novembre 2013 (strumenti d'intervento per alunni con BES).

I Bisogni Educativi Speciali possono essere ricondotti, a seconda dell'aspetto prevalente, alle seguenti tipologie:

- disabilità certificate (Legge 104/1992):
 - minorazione vista
 - minorazione udito
 - minorazione psicofisica
- disturbi evolutivi specifici:
 - DSA (Legge 170/2010)
 - ADHD/DOP
 - Borderline cognitivo
- svantaggio:
 - socio-economico
 - linguistico-culturale
 - disagio comportamentale/relazionale.

La circolare precisa che la scuola inclusiva assicura il diritto all'apprendimento, e con ciò il diritto alla personalizzazione del percorso, per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, a prescindere dalla presenza della certificazione.

Ad integrazione di tutti i procedimenti stabiliti dalla normativa precedente, la Direttiva e la CM forniscono indicazioni per le azioni strategiche indispensabili per perseguire la nuova "politica per l'inclusione" caratterizzata, a livello di Istituzione scolastica, da:

- istituzione del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), con le funzioni di:

- rilevazione dei BES
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- focus/confronto sui casi particolari
- monitoraggio del livello di inclusività della scuola
- interfaccia con la rete dei CTS (Centri Territoriali di Supporto), dei servizi sociali e sanitari territoriali
- elaborazione del Piano Annuale per l’Inclusività, redatto dal GLI e approvato dal Collegio dei Docenti.

Il GLI di Istituto è stato istituito con Delibera del Collegio Docenti del 13/12/2015 e aggiornato nel corso del corrente anno scolastico.

I componenti del GLI, coordinati dalle funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti educativo-culturali, assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola, operano in sinergia per la realizzazione del progetto di vita.

Nel PTOF si prevede una richiesta formale ai genitori delle famiglie di immigrati già da tempo presenti nel nostro territorio, di proporsi come mediatori culturali e di collaborare fattivamente, per esempio, alla esplicitazione della modulistica di segreteria anche in lingua seconda in modo da rendere l'accoglienza una nota distintiva del nostro Istituto.

La scuola ritiene che l'incontro tra le diverse culture che esistono nel territorio debba, infatti, essere concepito in termini di “ospitalità” e “assimilazione”, poiché la multiculturalità è un fatto ormai strutturale e non marginale della nostra società; è necessario invece andare oltre, proponendo l'intercultura come modo di guardare la realtà basato sulla dinamica dell'incontro che coinvolge tutte le diversità, e non solo quelle di tipo etnico e culturale.

Pertanto la scuola si impegna a riconoscere l'educazione interculturale (con i suoi elementi di educazione alla pace, ai diritti umani, alla legalità, alla solidarietà, alla non violenza) quale parte integrante dei propri obiettivi formativi e intende basare la metodologia dell'insegnamento su una diversa didattica, per creare una forma mentis in grado di apprezzare la diversità come una ricchezza, traducibile in competenze sociali per una cittadinanza attiva.

SCUOLA IN OSPEDALE

I servizi di Scuola in ospedale e di Istruzione domiciliare rappresentano una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che assicura agli alunni ricoverati o impossibilitati alla frequenza per una malattia documentata l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo attraverso azioni individualizzate.

La Scuola in ospedale è diffusa in tutti gli ordini e gradi di scuola e nei principali ospedali e reparti pediatrici del territorio nazionale; è volta ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione, ove possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze; il

servizio è attivato stabilmente presso alcuni presidi ospedalieri, nei quali vi sono sezioni staccate dei diversi ordini di scuola, gestite da Istituzioni scolastiche individuate sul territorio.

SCUOLA A DOMICILIO

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Tutti i periodi (anche non continuativi) in cui in cui è attivato il servizio di Istruzione Domiciliare o si utilizza il servizio di Scuola in Ospedale rientrano a pieno titolo nel tempo scuola e non sono considerati assenze (art. 11 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122).

La scuola, su richiesta della famiglia e dietro presentazione della documentazione sanitaria, redige un progetto sulla base delle specifiche esigenze dell'alunno; il progetto, approvato dagli organi collegiali (Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto), viene integrato nel POF/PTOF e inviato all'Ufficio Scolastico Regionale per la richiesta di finanziamento.

Obiettivi dell'Istruzione domiciliare

- Consentire il proseguimento del percorso scolastico anche in situazioni di difficoltà (alunno fuori dalla scuola di appartenenza e dalla scuola in ospedale)
- Motivare allo studio (mantenersi “attivi”, coltivare interessi, impegnare in modo costruttivo gli spazi di tempo che la malattia e la cura “ampliano” all'improvviso aiuta il processo di “guarigione”)
- Ridurre l'isolamento (conservando una rete di relazioni che riduca la distanza tra la quotidianità naturale di ragazzi e la vita durante la “cura”)
- Mantenere un progetto di vita futura anche negli alunni con patologie gravi
- Migliorare la qualità della vita (ricavando spazi di serenità e di voglia di “fare” di impegno e di risultati positivi, quindi di crescita nonostante la malattia).

5° AREA: Orientamento

Nel 1997, la Direttiva sull'orientamento delle studentesse e degli studenti (DM n. 487/97) ha posto le basi per l'orientamento «quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado», che «costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia». Tra questa e le Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (CM 43/2009) intercorrono alcuni decreti legislativi che aprono l'orientamento al territorio circostante e agli enti locali, sollecitano azioni tese a realizzare le pari opportunità di istruzione, a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e in orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola, alla prevenzione della dispersione scolastica e all'educazione degli adulti (D. Lgs. 112/98, art. 139, c.2), al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, promuovono l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicurano «a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età» (D. Lgs. 76/2005, art. 1). Soggetti responsabili di questo processo sono la scuola, la famiglia, gli enti locali.

Nel decreto legislativo 77/2005 si parla di alternanza scuola-lavoro, di arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di «competenze spendibili anche nel mercato del lavoro», di «favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali».

Seguono, nel 2008, altri due decreti legislativi in tema di orientamento e università (D. Lgs 21/2008) e di orientamento e lavoro (D. Lgs. 22/2008).

Il quadro di riferimento, come da circolare ministeriale, completa l'orientamento e viene inteso come “bene individuale, in quanto principio organizzatore della progettualità di una persona capace di interagire attivamente con il proprio contesto sociale e come bene collettivo, in quanto strumento di promozione del successo formativo e di sviluppo economico del paese”. Inoltre l'orientamento “accompagna la persona lungo tutto l'arco della vita e deve essere considerato un processo in funzione della specificità dei bisogni orientativi del singolo”, che “connotano le fasi del ciclo evolutivo dall'infanzia alla vita adulta”.

L'impegno della scuola è quello di “educare alla progettualità personale, che non coincide immediatamente con situazioni di scelta, ma ne crea i prerequisiti necessari”. In un mondo del lavoro sempre più flessibile, la persona “deve essere capace di costruire il proprio progetto personale flessibile, fluido, attraverso un costante processo di auto-orientamento e auto-ri-orientamento”.

L'orientamento, oggi, è tanto più importante e complesso per lo studente della Scuola secondaria di Primo grado alla luce dei Regolamenti di riordino dei licei, degli Istituti tecnici e degli istituti professionali emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010, che, se da un lato offrono un variegato ventaglio di possibilità sulle quali giocarsi il futuro universitario e/o lavorativo, o la semplice evasione dell'obbligo scolastico, dall'altro dis-orientano lo studente indeciso che rischia di perdersi tra i numerosi stand e brochure dell'articolata offerta formativa.

Del 2012 è Il Piano Nazionale Orientamento (CM n. 29 del 12/04/2012), il cui scopo principale è quello di “favorire la comunicazione e lo sviluppo di azioni di orientamento formativo a livello di scuole e territorio, con garanzia di assunzione di responsabilità nel merito da parte di ciascun soggetto responsabile”. La circolare ribadisce, inoltre, che “l'avvio del Piano Nazionale per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita discende dalla rinnovata consapevolezza dell'importanza strategica dell'orientamento nella formazione della persona, del suo ruolo nella prevenzione della dispersione scolastica e della necessità di dover intervenire a tutti i livelli

scolastici formativi per sostenere i giovani nell'assunzione coerente di processi di scelta e di decisione in una società sempre più caratterizzata da incertezza e complessità”.

La Legge 8 novembre 2013, n. 128, agli articoli 8 e 8 bis, aveva già previsto il rafforzamento delle attività di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado per sostenere gli studenti nell'elaborazione di progetti formativi e/o professionali adeguati alle proprie capacità e aspettative, anche attraverso collegamenti stabili con istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, Agenzie per il lavoro.

Nel 2014 le Linee guida nazionali per l'orientamento permanente (Nota 4231 19/02/2014) hanno sottolineato che “l'orientamento, lungo tutto il corso della vita, è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni”.

Si è ribadito, inoltre, che l’ “Orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione, con l’obiettivo di promuovere l’occupazione attiva, la crescita economica e l’inclusione sociale”. Per tale ragione l’intervento orientativo assume un ruolo fondamentale sul futuro di ogni persona e sull’intera società. Vista la rilevanza di tale processo l’Istituto Comprensivo ha individuato una Funzione Strumentale con il compito di progettare, coordinare, gestire e monitorare l’Orientamento.

L'orientamento, nell'accezione operativa dell'ambito scolastico e professionale, consiste in un insieme di attività volte ad aiutare le persone a prendere decisioni (sul piano educativo, professionale e personale) e ad attuarle, in un processo di accompagnamento lungo tutto l'arco della vita.

Esso riguarda, pertanto, sia l'educazione alla scelta di percorsi di istruzione e formazione, sia l'educazione alle opportunità professionali, finalizzata alla conoscenza, anche diretta, del mondo del lavoro; in tal senso prosegue nella Scuola secondaria di Secondo grado, in un ideale curricolo verticale, trasversale e multi-pluri-trans disciplinare, dai Campi di esperienza alla Qualifica triennale e/o agli Esami di Stato.

Tutti gli enti e le istituzioni che hanno una finalità educativa, formativa o sociale (scuole, università, enti di formazione professionale, centri per l'impiego, etc.) contemplano l'orientamento tra i loro obiettivi prioritari.

L'orientamento è pertanto un'attività di supporto e sostegno alle persone nei processi di transizione che accompagnano periodi come la fine di percorsi scolastici o formativi, l'avvio della ricerca del lavoro o il rientro nel mercato del lavoro.

Nella scuola, l'orientamento non può prescindere dall'accoglienza: sin dall'Infanzia al primo anno di Scuola secondaria di Primo grado, con particolare attenzione alle classi ponte, l'Istituto prevede progetti di Continuità, redatti annualmente, sulla base delle scelte condivise nei consigli di intersezione, classe e interclasse.

L'ORIENTAMENTO NELL'ISTITUTO "PAPA GIOVANNI XXIII"

Progettare il cammino di orientamento significa organizzare la formazione dell'alunno, dalla scuola dell'infanzia, fino alla fine della scuola del primo ciclo, affinché egli possa sviluppare quelle capacità logiche, cognitive, relazionali e esercitare quelle dinamiche socio-affettive che lo rendono “imprenditore di sé stesso”, vale a dire individuo formato, consapevole delle proprie effettive capacità, in grado di rapportarsi in maniera positiva all'interno dei gruppi con i quali, di volta in volta, interagisce e quindi di attrezzarsi per progettare il proprio futuro.

Nei mesi di gennaio/febbraio sarà attivo, presso l'Istituto Comprensivo, uno sportello per accogliere alunni e famiglie e illustrare individualmente i percorsi più consoni alle loro attitudini.

Nel primo segmento di formazione, rappresentato dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria, aiutare l'alunno ad orientarsi assumerà il significato di guida nella ricerca della realizzazione di se stesso e nell'acquisizione della consapevolezza di sé attraverso:

- il riconoscimento della propria identità psico-fisica
- la scoperta di interessi ed attitudini
- la consapevolezza di sé in rapporto agli altri
- la conoscenza del proprio corpo e dello schema corporeo
- l'espressione delle emozioni in relazione alle esperienze vissute
- il superamento dell'egocentrismo e il rispetto per l'altro
- l'individuazione delle caratteristiche positive dei compagni
- l'educazione al rispetto della diversità
- l'acquisizione del senso di responsabilità
- l'attribuzione di compiti precisi.

Un'altra tappa fondamentale del percorso tenderà a sviluppare la conoscenza di sé tramite una graduale conoscenza del mondo attraverso:

- la conoscenza della propria realtà socio-affettiva
- la presa di coscienza delle proprie esperienze personali e relazionali
- lo sviluppo della solidarietà a partire dall'ambiente familiare verso realtà più ampie
- il confronto tra la percezione di sé e l'ascolto degli altri.

Nell'ultimo segmento di scuola, rappresentato dalla Secondaria di Primo grado, si continua la traccia del percorso sull'orientamento che comprenderà anche dei passaggi esplicativi a cura dei docenti di classe. Il fine dell'orientamento è quello di andare più a fondo nella scoperta della personalità del ragazzo e quindi contribuire a far operare una scelta consapevole.

Per realizzare il fine sopra esposto, si individuano alcune precise condizioni:

- il valore dello studio: far comprendere il valore dello studio come ricchezza personale e come garanzia per un maggior successo nel mondo del lavoro
- l'individuazione di conoscenze e abilità specifiche, necessarie al conseguimento delle competenze di ognuno anche attraverso la compilazione di un questionario, da parte dai componenti del Consiglio di Classe e, successivamente, condiviso con i genitori
- la conoscenza dei tipi di scuola esistenti: in questa ottica verranno organizzate giornate di scuola aperta, durante le quali gli alunni e i propri genitori incontreranno, nelle sedi scolastiche di Pianella e Moscufo, insegnanti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado per aver maggiori e più complete informazioni sugli indirizzi di studio della Secondaria di Secondo grado, anche alla luce della Riforma degli ordinamenti
- la prima conoscenza delle materie caratterizzanti il curricolo di alcune scuole superiori, quali: Fisica, Chimica, Diritto, Filosofia, Latino. A tal fine gli alunni di tutte le classi terze dell'Istituto incontreranno, presso la sede scolastica di Pianella, i docenti referenti per le suddette discipline, secondo un calendario di incontri concordato a inizio anno scolastico insieme con quello di eventuali progetti in continuità con gli Istituti Superiori; inoltre saranno organizzati vari laboratori negli Istituti delle Scuole Secondarie di II Grado, ai quali gli alunni delle classi terze potranno partecipare, previa richiesta di iscrizione all'Istituto

- stesso (scelto dall'alunno) o alla docente referente per l'Orientamento nell'Istituto Comprensivo
- l'aggiornamento quotidiano della pagina web dedicata all'Orientamento sul sito della scuola <http://www.istitutocomprendivopianella.gov.it> con link pagina MIUR: <http://www.orientamentoistruzione.it>.

ORGANIZZAZIONE

INFANZIA

L'inizio del percorso scolastico, sia per i bambini che per i loro genitori, è sempre un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie.

È compito della Scuola predisporre e gestire questo delicato momento organizzando le azioni, gli spazi e i tempi per accogliere adeguatamente gli alunni e le famiglie e per rimuovere qualunque ostacolo che potrebbe impedir loro di usufruire al meglio del servizio educativo.

Questa fase, condivisa da tutti i plessi di Scuola dell'Infanzia del nostro Istituto in quanto "accoglienza", non è solo il tempo dell'ingresso, ma la quotidianità dei rapporti che connotano il clima scolastico e che sono il presupposto per la conquista da parte di ogni bambino di sicurezza e autonomia.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

L'accoglienza nei tre plessi di Scuola dell'infanzia si esplica nei seguenti passaggi:

- ASSEMBLEA PRELIMINARE nel mese di Settembre con i genitori dei nuovi iscritti, al fine di illustrare le modalità di adattamento e l'organizzazione della scuola soprattutto nella prima fase (Settembre/Novembre)
- INGRESSI SCAGLIONATI per un inserimento sereno e graduale offrendo un ambiente tranquillo e a misura di bambino piccolo. Un buon ambientamento senza forti turbamenti, in un contesto calmo e adattabile, favorisce il senso di sicurezza e di continuità con il clima familiare
- ORARIO FLESSIBILE MA PROGRAMMATO per tutto il periodo dell'adattamento i bambini di tre anni osserveranno un orario personalizzato nei tempi di permanenza a scuola. **Esso sarà articolato su tre settimane al fine di agevolare una progressiva accettazione dei ritmi della giornata scolastica fino al raggiungimento della frequenza per cinque/otto ore.**

ALUNNI DI 4 E 5 ANNI			
A partire dal primo giorno di scuola			
PIANELLA C.U.	Ingresso dalle ore 8:00 alle ore 9:15	Uscita ore 13:00	
CASTELLANA	Ingresso dalle ore 8:00 alle ore 9:15	Uscita ore 13:00	
MOSCUFO	Ingresso dalle ore 8:00 alle ore 9:15	Uscita ore 13:00	

ALUNNI NUOVI ISCRITTI			
	Gli alunni frequenteranno a partire dal 3° giorno della prima settimana	SECONDA SETTIMANA	TERZA SETTIMANA
PIANELLA C.U.	Ingresso ore 9:15 Uscita ore 11.30	Ingresso ore 9:15 Uscita ore 12.30	Ingresso ore 9:15 Uscita ore 13:00
CASTELLANA	Ingresso ore 9:15 Uscita ore 11.30	Ingresso ore 9:15 Uscita ore 12.30	Ingresso ore 9:15 Uscita ore 13:00
MOSCUFO	Ingresso ore 9:15 Uscita ore 11.30	Ingresso ore 9:15 Uscita ore 12.30	Ingresso ore 9:15 Uscita ore 13:00

Lo schema ingressi sarà aggiornato con le date secondo il calendario scolastico in vigore.

Con l'avvio del servizio di refezione scolastica la Scuola dell'Infanzia funzionerà per otto ore (8:00-16:00) dal lunedì al venerdì. Anche in questa fase la scuola si adatta in forma educativa ai ritmi dei bambini al fine di agevolare il loro progressivo adattamento all'intera giornata scolastica. I nuovi iscritti infatti, potranno usufruire dopo la mensa, dell'uscita intermedia alle ore 14:00. Essa,

tuttavia, non potrà protrarsi oltre la prima metà di Novembre e sarà opportunamente monitorata dalle insegnanti.

Nel periodo dedicato all'accoglienza le Scuole dell'Infanzia del nostro Istituto avviano e promuovono il processo di educazione socio-affettiva attraverso le seguenti azioni:

FINALITA'

- Favorire un inserimento graduale, consapevole e sereno che promuova l'autonomia, l'integrazione e la crescente acquisizione delle fondamentali regole di convivenza
- Promuovere la collaborazione e il dialogo scuola-famiglia per impostare relazioni di fiducia e di partecipazione.

OBIETTIVI

- Superare la crisi da separazione offrendo tempi di permanenza scolastica rispondenti ai bisogni dei bambini
- Offrire un ambiente-scuola tranquillo
- Favorire gradualmente le relazioni con coetanei e adulti
- Promuovere l'interesse per la scuola attraverso attività accattivanti e varie.

CONTENUTI E METODOLOGIA

Durante le due settimane di primo inserimento si realizzeranno attività molto flessibili caratterizzate da una forte connotazione relazionale. Si cercherà di seguire gli interessi dei bambini, si proporranno giochi motori in piccolo gruppo. Lo spazio-gioco, pensato nella prospettiva dell'accoglienza e dell'interesse, sarà organizzato sia all'interno che all'esterno della sezione.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie è imprescindibile e fondamentale: sin dalla Scuola dell'Infanzia si pongono le basi della reciprocità scuola-famiglia; gli incontri informano e formano nel rispetto dei ruoli e della meta finale per "gettare le prime solide basi dell'identità della persona".

Durante l'anno scolastico sono perciò previsti momenti di incontro tra genitori ed insegnanti:

- i colloqui individuali per parlare dei bambini e di tutto ciò che attiene alla loro vita a scuola e a casa
- le assemblee periodiche per la verifica delle attività in corso
- i momenti di scambio in occasione di feste e laboratori.

OPEN DAY

SCUOLA INFANZIA: attivati durante il periodo di iscrizione. La scuola si apre ai bambini di prossimo inserimento e ai loro genitori offrendo l'opportunità di scoprire, attraverso piccole attività laboratoriali, i modi dell'apprendere giocando e divertendosi. In tale occasione sarà cura

delle insegnanti dare una prima informativa sulle caratteristiche delle nostre scuole e sulla coerenza delle scelte educative e didattiche che le accomunano.

SCUOLA PRIMARIA: i genitori degli alunni delle classi V incontreranno il Dirigente e il team docente delle scuole secondarie di I grado, per la presentazione del piano formativo dell'ISTITUTO. Mese di gennaio, date da definire, pubblicazione sul sito dell'istituto.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: saranno pubblicate sul sito le giornate di apertura pomeridiana dove le scuole secondarie di 2° grado promuoveranno i loro curriculi, inoltre ci saranno giornate sempre calendarizzate durante le quali gli alunni saranno accompagnati dai docenti di classe per partecipare ai laboratori promozionali.

ORIENTAMENTO IN USCITA: sportello attivato dalla Funzione Strumentale

- Breve incontro degli alunni delle classi terze per dare loro tutte le informazioni, attività da svolgere, i cambiamenti e le novità della scuola superiore di II grado e le linee guida per la scelta degli indirizzi di studio
- Allestimento di una bacheca specifica per l'orientamento, presso la quale genitori e alunni potranno consultare il materiale inviato dalle scuole secondarie di II grado e prendere visione degli avvisi
- Incontri informativi degli alunni con gli insegnanti delle scuole superiori del territorio presso la nostra sede, per fornire un quadro chiaro e completo sui corsi di studio e sul funzionamento dei singoli Istituti
- La scuola sarà aperta nel pomeriggio dei mesi di gennaio/febbraio con date da definire; lo sportello avrà funzione di ascolto e indirizzo sulle scelte individuali di ciascuno, nel rispetto delle richieste dell'alunno e delle proposte del Consiglio di Classe.

LA TECNOLOGIA PER LA DIDATTICA

Le risorse tecnologiche dell'Istituto	Pc fissi e portatili	LIM	Videoproiettori	Connessione	Tablet/Pc	Armadi custodia e ricarica
Infanzia Pianella	/			/		
Primaria Pianella	11	4	1	si	25	1
Secondaria Pianella	10	4		si		
Infanzia Castellana	2			si		
Primaria Cerratina	9 portatili 11 fissi	3	1	si	20	1
Infanzia Moscufo	2			si		
Primaria Moscufo	5 fissi 6 portatili	2		si	20	1
Secondaria. Moscufo	3	1	1	si		
TOTALE	59	14	3		65	3

L'attenzione costante dell'Istituto per l'innovazione ha portato, nel tempo, a cogliere ogni opportunità per incrementare la dotazione tecnologica e fornire a tutti, personale e utenti, ulteriori strumenti per migliorare la qualità della didattica, nonché l'organizzazione e la fruizione dei servizi.

Accanto all'acquisizione di attrezzature, è stata curata la formazione e l'Istituto dispone attualmente di buone professionalità, che utilizzano gli strumenti tecnologici nella pratica quotidiana.

Tutti i docenti dell'istituto comprensivo utilizzano da anni il registro elettronico e, a partire dall'anno scolastico 2016/2017, l'uso quotidiano del supporto digitale è stato esteso anche alle scuole dell'infanzia; le attrezzature disponibili, tuttavia, sono insufficienti e in molti casi obsolete, inoltre la loro distribuzione non risulta ancora omogenea nelle diverse sedi scolastiche.

L'Istituto ha perciò già arricchito in parte le proprie dotazioni utilizzando le prime risorse offerte dal finanziamento pubblico, con una capacità progettuale pronta a rispondere ai bandi in modo efficace e adeguato ai bisogni, in particolare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale . Per tale area la Scuola Secondaria di I Grado partecipa, nella fattispecie, con il bando MIUR/Regione Abruzzo.

PERSONALE

			Infanzia	Primaria	Sec. 1° grado	TOTALE	
Docenti		a tempo indeterminato	22	34	33	89	104
		a tempo determinato	4	6	5	15	
ATA	amministrativi	a tempo indeterminato	5				5
		a tempo determinato	0				
ATA	collaboratori	a tempo indeterminato	17				19
		a tempo determinato	2				
DSGA		a tempo indeterminato	1				1
Dirigente scolastico			1				1

ORGANICO DI AUTONOMIA

“Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività

laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; incremento dell'alternanza scuola-lavoro; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.”

Con la legge 107/15 viene attribuito alle scuole un organico potenziato con riferimento alle aree elencate. L'istituto comprensivo di Pianella, in relazione ai bisogni emersi dal RAV ha chiesto tre unità, ma ne ha ottenute due di organico per il potenziamento delle competenze linguistiche e artistiche nella Scuola Secondaria di I grado e 2 unità per la Scuola Primaria.

Nell'anno 2017/18 l'Istituto rispondendo ai fabbisogni dell'organico dell'autonomia, ha ridefinito criteri e modalità comuni per l'utilizzo delle unità professionali del potenziamento, reinserendo le unità professionali nelle discipline e aumentando le disponibilità orarie ai singoli docenti. Le disponibilità saranno utilizzate per supportare le attività curriculare (con attività di recupero e valorizzazione delle eccellenze in orario curricolare e/o nei laboratori, in affiancamento ai docenti di classe) e per la sostituzione dei colleghi assenti con programmazione di interventi didattici da realizzare nelle ore di sostituzione. I docenti programmano e progettano i loro interventi in relazione ai bisogni rilevati nelle scuole nelle quali operano.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nell'anno scolastico 2014 – 2015 tutte le scuole hanno compilato per la prima volta il Rapporto di Autovalutazione (RAV), aggiornato ed adeguato nel mese di ottobre 2017, nel quale ciascuna istituzione ha esaminato risorse, vincoli, punti di forza e punti di debolezza, individuando alla fine del processo, gli obiettivi da perseguire.

Conseguenza di tale approfondita analisi è l'elaborazione del Piano di Miglioramento, documento tecnico nel quale gli obiettivi vengono resi concreti attraverso l'individuazione di azioni, la cui realizzazione va collocata nel tempo, accuratamente pianificata in relazione alle risorse necessarie, modificata in relazione alle esigenze, monitorata per verificarne l'efficacia.

Il Piano costituisce un documento a sé, è evidente tuttavia la stretta connessione tra l'offerta formativa e la pianificazione di tutte le attività tese al miglioramento, e la sintesi che segue permette di delineare il quadro delle priorità di sviluppo verso le quali è orientata l'azione della scuola.

QUADRO DI SINTESI: OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati scolastici	1. Migliorare i risultati di apprendimento nelle discipline con prove scritte	Diminuire del 3% il numero di alunni della Secondaria di 1° grado con valutazione inferiore a 7 in Italiano, Matematica e Lingue straniere
	2. Migliorare i risultati di apprendimento degli alunni con BES	Aumentare del 3% il numero di alunni con BES che riescono a seguire programmazioni semplificate e non differenziate
Risultati nelle Prove standardizzate nazionali	3. Migliorare i risultati nelle Prove INVALSI anche se già allineati con le medie nazionali	Aumentare del 3% i punteggi per tutte le classi, sia per Italiano sia per Matematica
Competenze chiave di cittadinanza	4. Migliorare le competenze digitali	Aumentare del 3% il numero di studenti/classi che utilizzano tecnologie innovative per l'apprendimento
Risultati a distanza	5. Rendere più efficaci le attività di orientamento al termine del 1° ciclo	Aumentare del 3% la percentuale di promossi al termine del 1° anno della Scuola Secondaria di 2° grado, in particolare tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo

REVISIONE OBIETTIVI DI PROCESSO PER IL RAV 2017

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Migliorare la qualità delle pratiche didattiche e valutative, rivedendo il curricolo per renderlo più coerente con i QdR INVALSI e maggiormente orientato allo sviluppo delle competenze.
Ambiente di apprendimento	2. Avviare la riflessione sugli ambienti di apprendimento, promuovendo la diffusione della metodologia laboratoriale, anche alla luce dell'incremento delle risorse tecnologiche.
Inclusione e differenziazione	3. Migliorare la comunicazione con le famiglie, soprattutto degli alunni con bisogni educativi speciali. 4. Far uscire le buone pratiche di inclusione e differenziazione da logiche individualistiche promuovendo la didattica inclusiva.
Continuità e orientamento	5. Costruire percorsi per la conoscenza di sé e il potenziamento del metodo di studio.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	6. Rendere più efficiente ed efficace il lavoro di segreteria sostenendo la dematerializzazione e promuovendo l'uso di funzionalità online da parte del personale e degli utenti esterni.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	7. Coinvolgere tutto il personale nelle iniziative di formazione, superando la resistenza al cambiamento di alcuni.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	8. Valorizzare il contributo delle famiglie e il loro coinvolgimento nella vita scolastica.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Esso ha valenza pluriennale e contribuisce a “catalizzare” l’impiego di più fonti di risorse a favore dell’innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

In questo quadro, l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Abruzzo ha attivato una rete di supporto ed una piattaforma, con la creazione di un format digitale, per accompagnare le scuole della regione nell’autovalutazione e nella conseguente definizione di un piano di miglioramento dedicato al settore delle risorse digitali.

QUADRO DI SINTESI: OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO DIGITALE PER IL TRIENNIO

Area di intervento	Obiettivi	Azioni previste	Fonte di finanziamento	Esondo
1. Infrastrutture	1.1 Migliorare e/o potenziare le infrastrutture di rete dati	1.1.1 Potenziare la connessione wi-fi in tutti gli edifici scolastici	Bando del Miur n. 9035 del 13 luglio 2015 per la realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Intervento terminato

2.Didattica e ambienti di apprendimento	2.1 Migliorare le dotazioni informatiche per la didattica	2.1.1 Acquistare LIM per aule che ne sono ancora prive	USR Abruzzo n. 7204 del 23/10/2015 – Selezione per il finanziamento di azioni finalizzate all'implementazione di dotazioni tecnologiche con riferimento alla progettazione e all'attuazione dei Piani di Miglioramento al Progetto Regionale: Abruzzo Scuola Digitale	Intervento terminato
	2.2 Realizzare nuovi ambienti di apprendimento	2.2.1 Potenziare dispositivi sufficienti per l'allestimento di almeno 3 spazi alternativi per l'apprendimento	Bando Miur n. 12810 del 15/10/2015 FESR Realizzazione AMBIENTI DIGITALI	Intervento terminato
3.Gestionale/Amministrativa	3.1 Integrare e/o potenziare le dotazioni tecnologiche hardware e software	3.1.1 Acquisire di software per il protocollo informatico	Bando USR Abruzzo n. 7204 del 23/10/2015 – Selezione per il finanziamento di azioni finalizzate all'implementazione di dotazioni tecnologiche con riferimento alla progettazione e all'attuazione dei Piani di Miglioramento al Progetto Regionale: Abruzzo Scuola Digitale	In attesa di finanziamenti e del corso di formazione
	3.2 Dematerializzazione dei documenti	3.2.1 Gestione dei documenti on line tramite Scuolanext		In essere
	3.3 Incentivare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza	3.3.1 Incontri mensili con lo staff di segreteria 3.3.2 Gestione informatica dei documenti con attribuzione delle competenze e note del Dirigente Scolastico e del DSGA		In essere

PIANO DELLA FORMAZIONE

La formazione del personale, essenziale per la qualità del servizio e per la crescita professionale dei singoli, è un'azione continua, promossa e supportata dall'istituzione scolastica, coerentemente con priorità, e traguardi scaturiti dall'autovalutazione, integrata nel Piano di Miglioramento e funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

La Legge 107/2015 ha reso obbligatoria la formazione dei docenti, secondo un Piano Nazionale definito tramite decreto ministeriale ogni tre anni.

Il Piano della formazione in servizio dell'Istituto è stato articolato, già a partire dall'a.s. 2015/2016, nel modo seguente:

- rilevazione dei bisogni: è stato predisposto nell'anno scolastico 2015/2016 un questionario, distribuito a tutti i docenti, nel quale ciascuno ha indicato le aree d'interesse e/o per le quali ritiene necessario un supporto al miglioramento della professionalità
- rilevazione delle risorse umane interne: ciascun docente è costantemente impegnato nell'arricchimento della propria professionalità, con la partecipazione ad attività formative, percorsi di ricerca-azione, esperienze di collaborazione con Università o altri soggetti

esterni, la sperimentazione di buone pratiche didattiche, la fruizione di occasioni di confronto con altri sistemi scolastici (esperienze all'estero), lo studio personale; molti inoltre coltivano interessi personali che, anche se non direttamente collegati alla professionalità docente, potrebbero essere utili in sede di arricchimento dell'offerta formativa d'istituto; difficilmente tale patrimonio di conoscenze e competenze emerge e viene condiviso, con la conseguente mancanza di una reale ricaduta all'interno della scuola; per questo è stata operata una ricognizione in tal senso, a scopo conoscitivo ed in vista di una possibile valorizzazione nella progettazione d'istituto

- attività con il contributo di esperti esterni: sulla base dei bisogni rilevati l'istituzione scolastica intende organizzare, anche in collegamento con altre scuole (reti esistenti e attivazione di nuove collaborazioni), iniziative rispondenti alle esigenze evidenziate dai docenti e coerenti con priorità e traguardi del RAV; da parte del MIUR con l'attivazione della piattaforma S.O.F.I.A., di "un quadro esaustivo e coordinato delle diverse filiere progettuali e finanziarie che potranno completare il quadro delle risorse a disposizione di ogni scuola" (Circ. n. 35 del 7 gennaio 2016)
- attività di autoformazione: sulla base della ricognizione delle risorse professionali interne saranno organizzati incontri condotti da docenti dell'istituzione scolastica per i colleghi.

La legge 107/2015 come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come "obbligatoria permanente e strutturale" (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente
- la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento
- la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione
- l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare
- l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali
- il riconoscimento della partecipazione alla formazione alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

È stato fornito uno strumento per la pubblicizzazione delle iniziative di formazione e la rendicontazione delle stesse. Per il corrente anno scolastico l'Istituto proseguirà la formazione per il curricolo delle competenze ed ha inoltre aderito a:

- Ret...Innova Cepagatti la cui proposta di formazione sarà esplicitata a breve
- Rete Robocop I.I.S. "A. Volta" che gestirà proposte formative per lo sviluppo del digitale e del pensiero computazionale
- MIUR/Abruzzo Capofila I.C. "L.C. Paratore" la cui proposta formativa è ancora in via di esplicitazione
- Il nostro Istituto Comprensivo, inoltre, prende parte con quattro docenti (3 Primaria e 1 Infanzia) per il terzo anno consecutivo al progetto coordinato dal Prof. Petracca e gestito con la Lisciani Education per "La costruzione di una didattica per competenze"
- Rete PEGASO Liceo Classico "D'Annunzio" formazione rivolta a D.S./DSGA/personale di segreteria/I-II collaboratore
- Formazione presso il nostro Istituto per Basic Life Support Defibrillation.

Tutte queste iniziative saranno registrate sul portale SOFIA e tutta la documentazione inserita dai docenti costituirà il portfolio degli stessi.

Il Ministero dell'Istruzione ha provveduto a pubblicare la Nota N. 2915 del 15 settembre 2016, attraverso la quale vengono fornite alle scuole alcune direttive in merito alla pianificazione degli aspetti organizzativi e gestionali inerenti alle attività di formazione.

Le priorità della formazione per il triennio sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori. Tali obiettivi, per poter essere raggiunti, saranno sostenuti anche da specifiche azioni a livello nazionale e afferiscono alle seguenti aree, nell'ambito delle macroaree indicate:

COMPETENZE DI SISTEMA:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Valutazione e miglioramento

COMPETENZE PER IL XXI SECOLO:

- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Scuola e Lavoro

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione. competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità

Per quanto riguarda l'obbligatorietà della formazione, la nota non menziona un numero di ore da svolgere annualmente. Le azioni formative e, di conseguenza, il numero delle ore, dovranno rispecchiare i contenuti del Piano. Dunque, i percorsi formativi potranno coinvolgere tutti i docenti di una stessa scuola (su temi differenziati e trasversali) come gruppi di docenti di scuole in rete o altri gruppi di insegnanti, secondo specifiche attività inerenti alla propria disciplina.